

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955

(otto linee con ricerca automatica)

S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 ottobre 1965

Anno LXXXIV Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5832 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONATI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Press per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Neurologia L. 375 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CAOTICA SITUAZIONE A GIACARTA: DIVAMPA FRA LE FAZIONI LA LOTTA PER IL POTERE

PUTSCH DI MILITARI FILOCINESI STRONCATO SOLO A METÀ IN INDONESIA

I rivoltosi sono stati sconfitti nella capitale, ma il movimento si starebbe rapidamente estendendo alla zona centrale di Giava - Incertezza sulla sorte di Sukarno - Vittime fra i generali anticomunisti



Giacarta — Il Presidente Sukarno che, secondo notizie dell'ultima ora, sarebbe tuttora a capo dello Stato indonesiano

Kuala Lumpur, 1. Un putsch militare di ispirazione comunista filo-chinese sta divampando in Indonesia. Le forze ribelli, guidate dal colonnello Untung, capo della guardia del Presidente Sukarno, dopo aver tenuto per qualche tempo il controllo della capitale, Giacarta, sono state schiacciate dai reparti dell'esercito rimasti fedeli a Sukarno. Tuttavia, secondo notizie dell'ultima ora, il movimento è riuscito ugualmente a diffondersi, coinvolgendo le truppe di stanza nella zona centrale dell'isola di Giava.

La situazione

Un tentativo di colpo di stato in Indonesia è venuto alla luce 24 ore dopo che la più critica situazione asiatica. Un gruppo di militari filocinesi, col pretesto di «proteggere» il Presidente Sukarno dagli insulti di alcuni generali che «complotano» con gli agenti del servizio segreto americano, hanno tentato di rovesciare il regime, instaurando un «Consiglio rivoluzionario». Ma il complotto, almeno nella capitale Giacarta, è stato stroncato dai reparti dell'esercito rimasti fedeli a Sukarno, e a tendenza sostanzialmente anticomunista. Alcuni generali sono rimasti uccisi (ultime notizie: sono stati assassinati dai ribelli), e sulla sorte dello stesso Sukarno circolano le voci più disparate. Tuttavia, la situazione non è normalizzata, in cui si continua a vedere le forze armate nella zona centrale di Giava hanno fatto causa comune con i rivoltosi, gli sviluppi che potranno avere nelle prossime ore rimangono quindi del tutto imprevedibili.

Al confine tra India e Pakistan si continua a combattere. Reparti indiani, appoggiati da mezzi corazzati e dall'aviazione, avrebbero sferrato un violento attacco contro le truppe pakistane nel settore di Chamb, nel Kashmir. Le truppe di Rawalpindi sarebbero state impegnate a lungo nel tentativo di respingere l'attacco. La nuova offensiva indiana sarebbe conseguenza allo scadenza dell'ultimatum di Nova Delhi a Rawalpindi di ritirare le truppe dal settore entro 24 ore.

Aspre battaglie contro i revisionisti sovietici a nuova affermazione che la Cina non ha paura di una guerra con gli Stati Uniti hanno costituito il motivo centrale degli articoli e dei discorsi che si sono avuti a Pechino in occasione del sedicesimo anniversario della Repubblica popolare cinese.

Il Presidente Johnson, parlando alla sessione di chiusura dell'assemblea del Fondo monetario internazionale, ha affermato che gli Stati Uniti sono decisi a mettere fine al deficit della loro bilancia dei pagamenti che ha permesso a molti Paesi di farsi forti in oro e in dollari.

Nella CGIL i socialisti hanno perso la partita nel tentativo di far sfidare la Confederazione dalla Federazione comunista mondiale. Il fatto dimostra ancora una volta che i socialisti sono stenti tra i ceti operai e gli organi direttivi del comunismo mondiale.

da Suhirman) sono decise a difendere il grande capo della rivoluzione (Sukarno) e pronti a eseguire i suoi ordini. Questa era, in ogni modo, un'indicazione che il tentativo di colpo di stato di stava diffondendo, sebbene nessuna informazione trapelasse sull'atteggiamento assunto dalle importanti unità militari dislocate a Sumatra, nelle Celebes e nelle altre grandi isole dell'arcipelago indonesiano.

Permane intanto l'incertezza sulla condanna di Sukarno. Radio Giacarta, dopo che le forze ribelli avevano stroncato la rivolta, ha annunciato che il Presidente è «in ottime condizioni» e si trova nella sua residenza. Ma circolavano insistenti voci secondo cui Sukarno, già gravemente ammalato in agosto, sarebbe in condizioni disperate, se non addirittura moribondo. Anzi, non sarebbe stata questa, si afferma, l'ultima causa del colpo di stato tentato da Untung.

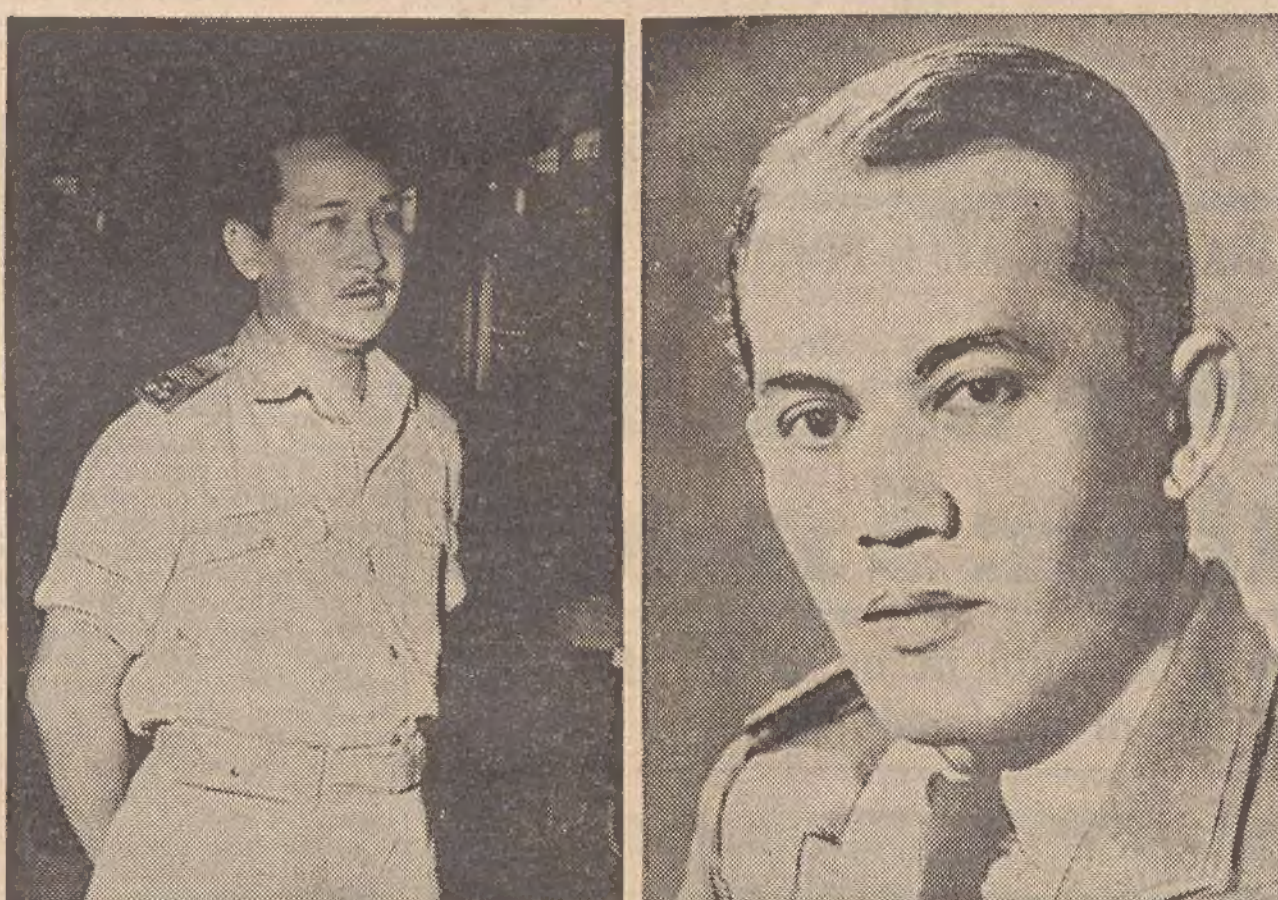
All'ultima ora, però, si è appreso che Radio Giacarta ha annunciato che Sukarno è in «buone condizioni di salute» ed è «tuttora a capo dello Stato».

Mentre l'incalzare degli avvenimenti non permette ancora di dare una valutazione complessiva di quanto sta maturando in Indonesia, gli osservatori politici cercano di individuare i motivi politici remoti del colpo di stato, a parte quelli, ovvii, indicati da Radio Giacarta ogni volta che un nuovo gruppo ha assunto il controllo della situazione. E' noto che da vari anni Sukarno si era impegnato in un difficile equilibrio fra i socialisti e i nazionalisti. Tra i principali esponenti, e tra i più moderati, di questi ultimi, figura il Ministro Nasution. Negli ultimi tempi, la politica di Sukarno si era nettamente avvicinata a quella della Cina, ma l'influenza di Nasution, l'uomo che aveva trasformato un gruppo di guerriglieri in un moderno e disciplinato esercito, rimaneva solida.

Oggi, in effetti, si sono trovate di fronte in termini di conflitto di forza vera e propria, due delle unità più efficienti del regime: la «guardia presidenziale» da un lato, e dall'altro la divisione «Siliwangi», guidata da Nasution, e già distinguibile nella repressione della sollevazione dei colonnelli di Sumatra nel 1958.

La divisione «Siliwangi» era stata trasferita nella capitale recentemente, col pretesto della parata militare del 5 ottobre. Evidentemente Nasution, Yani, Suharto e gli altri capi militari anticomunisti, avevano avuto il senso che lo scontro con le forze comuniste e filocinesi, che negli anni recenti hanno acquistato sempre maggior influenza in Indonesia, condizionando tutta la politica estera, era giunto al momento critico.

Negli ultimi tempi, Nasution non aveva esitato ad attaccare i tentativi di «cinesizzare» l'Indonesia, attraverso le proposte originate da Pechino di porre l'esercito sotto il controllo di commissari politici.



Giacarta — I due protagonisti della repressione: il colonnello Suharto e il generale Nasution

E' STATO VANO IL TENTATIVO DI «DISAFFILIAZIONE» COMPIUTO DAGLI ESPONENTI SOCIALISTI

La C.G.I.L. rimane infeudata alla Federazione comunista

Troppo scarso il peso dei rappresentanti del P.S.I. - Drastica risposta del segretario Novella agli appelli del Governo: tre milioni di lavoratori pronti a scendere in lotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1.

L'odierna giornata politica, pur non registrando fatti di particolare rilievo nell'ambito dei partiti, ha assunto un carattere di primaria importanza per le rilevanti conseguenze che avrebbe potuto determinare in seguito allo sganciamento della CGIL dalle righe direttive della FSM, è stata respinta nel corso della riunione del comitato direttivo della CGIL.

La riunione si è protratta per tutta la giornata, fino a tarda ora. In mattinata il segretario confederale socialista Giovanni Mosca ha illustrato la proposta, facendo presente che non «disaffiliazione» ma elaborazione di proposte comuni da portare al congresso; e uno dei minoranza socialisti per la «disaffiliazione». La votazione ha avuto inizio dopo le 21. Gli otto sindacati socialisti che ieri, nel convegno interno di corrente, avevano votato contro la proposta Mosca, per disciplina di

partito hanno votato a favore; malgrado ciò è stato accettato il documento della maggioranza. La votazione ha dato il seguente risultato: 25 voti al documento di Novella, 10 voti al documento socialista presentato da Montagnani. Ancora una volta, quindi, si è avuta la dimostrazione della enorme differenza di peso che socialisti e comunisti hanno nella CGIL.

Sempre in campo sindacale va segnalata una intervista concessa dal segretario della CGIL, Novella al settimanale del partito comunista «Rinascita». Novella ha illustrato la risposta operata alla politica economica della classe imprenditoriale e a quella del Governo. Il segretario della CGIL ha ribadito l'opposizione sia alla politica del reddito che a quella della «efficienza», ed ha aggiunto che la ripresa del movimento sindacale diventa oggi un aspetto fondamentale della stessa ripresa economica. «Abbiamo visto», ha detto, «che la politica economica del Governo non è che una serie di grandi lotte contrattuali che impegnano almeno tre milioni di lavoratori (metalmeccanici, edili, ferroviari, cementieri ed elettrici). Un aspetto essenziale di questo scontro di classe — ha detto — è l'obiettivo padronale che tende a dare un colpo sostanziale alle conquiste già realizzate dai sindacati».

Come si vede, la CGIL insiste su questa sua politica di lotta sindacale il cui sottofondo politico è evidente. La scadenza che preoccupa di più è quella del 15 ottobre. In quel giorno verrà a scadere il contratto dei metalmeccanici, e se i metalmeccanici faranno delle richieste esorbitanti l'industria si troverà nelle condizioni di respingerle, perché sarebbe messa definitivamente in crisi. Ora nulla di buono lascia sperare la drastica risposta che l'organizzazione social-comunista dà ai ripetuti appelli con i quali il Presidente del Consiglio, i Ministri del Tesoro Colombo e del Bilancio Pieraccini hanno chiesto ai lavoratori la collaborazione per il superamento delle difficoltà economiche.

Per quanto riguarda i partiti, oggi è stato reso noto il testo del comunicato del convegno della corrente democratica «Forze nuove», tenuto a Roma nei giorni scorsi. I sindacalisti chiedono che «la D.C. rimetta in movimento tutte le forze che diedero vita al centro-sinistra, portando avanti i contenuti della mozione contrattuale e in particolare: 1) la revisione della politica congiunturale; 2) una linea di programmazione che unifichi l'azione economica dello Stato; 3) l'avviamento degli atti legislativi necessari per la costituzione delle regioni a statuto ordinario; 4) la promozione, da parte del partito, di tutti quegli altri provvedimenti che valgono a dare efficienza alla democrazia parlamentare; 5) la rapida

SI CONTINUA A COMBATTERE ALL'OMBRA DELL'ARMISTIZIO

Violazioni senza fine al confine indo-pakistano

Gli osservatori dell'ONU non sono in grado di far niente. Nella città di Karachi è stato ripristinato l'oscuramento

Karachi, 1.

Radio Pakistan ha interrotto stasera il programma per trasmettere un'ordinanza del commissario di Karachi con la quale si invita la popolazione a prepararsi ad un possibile attacco aereo contro la città in qualsiasi momento. L'ordinanza dispone che da stasera le strade della città siano oscurate e che al segnale dell'allarme aereo gli abitanti si portino rapidamente nei rifugi. Anche questo fatto è un indice di quanto sia precaria la tregua fra India e Pakistan, i quali nonostante l'armistizio e gli appelli dell'ONU continuano a combattersi con le armi e ad accusarsi a vicenda di violare l'armistizio.

Ieri si era parlato di un ultimatum di 24 ore dell'India al Pakistan, ed oggi un portavoce del Ministero degli Esteri pakistano ha annunciato che le forze indiane hanno sferrato un violento attacco contro le posizioni pakistane nel settore di Chamb, nel Kashmir, e che i combattimenti possono riprendere in altre località. L'attacco indiano, ha precisato il portavoce, è seguito alla notizia dell'ultimatum secondo il quale l'India avrebbe attaccato le forze pakistane nel settore di Chamb se non fossero state ritirate entro 24 ore. La notizia dell'ultimatum era stata data ieri alle

Nazioni Unite dal rappresentante permanente del Pakistan.

Da Rawalpindi, inoltre, viene ufficialmente annunciato che le truppe indiane hanno sferrato ieri notte un violento attacco, appoggiato anche da tiri d'artiglieria, contro posti avanzati pakistani situati nel settore di Akhmoor, a nord del Chamb, in una regione montagnosa ad ovest della provincia di Jammu. E' stato anche sottolineato che le truppe pakistane sono state costrette ad adottare provvedimenti di sicurezza al riguardo. A Rawalpindi si fa egualmente notare come la situazione estremamente seria venuta a creare in seguito a questa nuova azione indiana potrebbe benissimo riaccendere le ostilità negli altri settori posti sotto la responsabilità dell'ONU e dell'India.

Sempre a proposito di questo scontro, un portavoce del Ministero della Difesa indiano ha dichiarato invece che sono state le truppe pakistane ad attaccare e i reparti indiani hanno respinto l'attacco. Questa nuova dichiarazione ha precisato il portavoce — è stata denunciata agli osservatori dell'ONU. L'India però ha accusato il Pakistan di continuare a violare la cessazione del fuoco lungo tutta la frontiera tra i due Paesi. Parlando con i giornalisti, il Pre-

mier indiano Shastri ha dichiarato di temere che le ostilità con il Pakistan possano riaccendersi a motivo della mancata attuazione di una soluzione pacifica.

Shastri ha detto che si preparativi militari che il Pakistan sta effettuando e le minacce che sta rivolgendo all'India possono significare una cosa sola: che non è interessato a vivere in pace con l'India. Shastri ha fatto rilevare che Ayub e il suo Ministro degli Esteri Bhutto hanno entrambi parlato di «guerra senza fine» e di «guerra millenaria» circa il conflitto con l'India.

Asua volta il Presidente pakistano Ayub Khan ha detto che l'India ha commesso ogni sorta di atrocità e violazioni al momento del cessate il fuoco. Ed ha aggiunto: «Noi abbiamo dimostrato una grande pazienza, ma non dimenticheremo i governanti indiani che le nostre truppe sono state uccise, ed esse risponderanno adeguatamente ad ogni sfida. Noi non abbiamo abbassato la nostra guardia, perché sappiamo che la razza di nemico abbiamo a che fare».

Un comunicato diffuso dal Ministero della Difesa indiano afferma che il Pakistan ha violato ripetutamente la tregua lungo la frontiera tra i due Paesi. Parlando con i giornalisti, il Pre-

La forza indiana, secondo il comunicato, stanno reagendo e numerosi scontri vengono segnalati in varie zone del confine. Nella città di Chamb, nel Kashmir, un attacco nella zona di Ferozepore era in pieno svolgimento nel tardo pomeriggio. Il comunicato dice che l'India ha respinto le maggiori porte dei tentativi pakistani di conquistare altro territorio.

Il comunicato, poi, accusa i pakistani di aver dato alle fiamme due villaggi, Machwike e Medhpur, nella zona di Kashmir. Nella Stato del Rajasthan, le forze indiane hanno ucciso, secondo il comunicato, 23 esploratori pakistani catturando 20 e ferendone 25. Il comunicato dice che gli osservatori dell'ONU sono stati informati di tali violazioni, ma pare che gli stessi osservatori trovino difficoltà ad organizzarsi per controllare la situazione. Al Quartier generale dell'ONU a Nuova Delhi, non si sa neppure dove si trovi il capo degli osservatori, generale Bruce Mac Donald.

Definito «impudente» l'ultimatum

FIERA CONDANNA INDIANA della politica di Pechino

Nuova Delhi, 1. Il Governo indiano ha fatto pervenire oggi all'Ambasciata cinese a Nuova Delhi una nota in cui si accusa la Cina di praticare una politica di «divide et impera» con il prendere posizione a favore del Pakistan nel conflitto indo-pakistano.

La nota definisce inoltre impudente l'ultimatum cinese del mese scorso, in cui si chiedeva all'India di demolire i suoi impianti militari nel Tibet, e afferma che la «avola» di questi impianti è scoppiata in viso alla Cina. Quest'ultima, sempre secondo la nota, sta facendo il possibile per provocare scissioni in seno alla comunità afrasiatica.

INTERVENTO DI JOHNSON AI LAVORI DEL FONDO MONETARIO

L'oro non basta più al commercio mondiale

Gli S.U., ha confermato il Presidente, sono decisi a frenare l'esodo di dollari per mettere fine al deficit della bilancia dei pagamenti

Washington, 1.

L'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale ha terminato oggi i suoi lavori. Questa mattina i delegati presenti alla riunione hanno ascoltato una breve allocuzione del Presidente Johnson, e successivamente un discorso del direttore generale del Fondo monetario, Pierre Paul Schweitzer, il quale ha dichiarato che i dibattiti dell'assemblea permettono di concludere che vi sono punti di accordo nel mondo in merito al problema della liquidità. La prossima assemblea si terrà a Rio de Janeiro nel 1967.

Nella sua allocuzione, il Presidente Johnson ha auspicato una riforma del sistema monetario internazionale e ha proposto sforzi in comune per migliorare la situazione economica ed educativa del mondo. Per quanto riguarda il primo punto, Johnson ha detto che il sistema monetario internazionale deve essere considerato da un nuovo e intelligente punto di

vista, non perché esso abbia dato cattiva prova in passato, ma perché ora esiste una nuova situazione.

Elemento fondamentale di tale nuova situazione — ha spiegato Johnson — è che gli Stati Uniti sono fermamente decisi a mettere fine al deficit della loro bilancia dei pagamenti. Questo deficit ha portato nel mondo una grande prosperità economica e ha permesso a molti Paesi di farsi forti riserve in oro e in dollari. Ma non è possibile che tutto ciò continui a sussistere sulla base del deficit di una sola nazione. Pertanto, sono state prese misure per frenare l'esodo di dollari dagli Stati Uniti, e se saranno necessari altri provvedimenti in questo senso, essi saranno presi.

Se quindi lo sviluppo economico e il commercio internazionale debbono continuare, bisogna trovare un adeguato ed efficace sostituto. Non che sia un problema da crisi immediata, ha detto Johnson, ma «bisogna cominciare ora ad agire

e a preparare le soluzioni atte a creare nuove riserve». «Il solo oro — ha sottolineato Johnson — non è stato sufficiente in passato e non sarà certo sufficiente in futuro a tale scopo. Esistono tanti progetti, e bisogna studiarli e scegliere il migliore. Bisogna però far attenzione che la scelta del meglio in senso assoluto non induca poi, in realtà, a non fare nulla».

Johnson ha poi detto di avere incaricato un gruppo di esperti per aiutare il progresso economico e del Fondo monetario e dei Paesi membri delle due organizzazioni. In generale, ha concluso Johnson, la situazione attuale esige uno sforzo comune per la costituzione delle regioni a statuto ordinario; 4) la promozione, da parte del partito, di tutti quegli altri provvedimenti che valgono a dare efficienza alla democrazia parlamentare; 5) la rapida

LA RIUNIONE DEL SOVIET SUPREMO



Mosca — Si è riunito il Soviet Supremo che dovrà ratificare le riforme economiche approvate dal plenum del PCUS. Da destra a sinistra: Breznev, Kossighin, Podgorniy e Suslov

LA NOTIZIA COMUNICATA AI PADRI IN CONCILIO

MESSAGGIO DEL PAPA ALL'ONU NELL'IMMINENZA DEL VIAGGIO

Entro l'anno sarà presa una conclusiva deliberazione sull'ordinamento della materia

be avuta (il 7 novembre) che proroga i fittili delle locazioni non soggette a regime vincolistico.

Il Presidente della Commissione Schiefelma ha tenuto precisare in una dichiarazione che con questa legge «non si introduce una nuova prorogavincolistica, ma ci si limita ad allineare al 31 dicembre prossimo tutte le diverse scadenze esistenti in materia di rapporti di locazione». «Durante il dibattito, la commissione ha colto l'occasione — ha precisato — per discutere con una certa ampiezza tutto il problema, aprendo anche qualche prima linea, giungendo ad una definitiva generalizzazione.

PORTE DI MODENA

infilata morti

n tratto di strada
azione in cemento

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
 ucciso la morte cinque persone

TI PER LE COST

legge

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
 ucciso la morte cinque persone

TI PER LE COST

legge

alla loro industria navale e da
le eccezionali condizioni di fa-
vore in cui operano i cantieri
giapponesi, che dominano
il mercato delle navi nuove.
«E' noto che il Governo ita-
liano ha assunto l'impegno co-
lla CEE di presentare a Bruxe-
les, entro la fine di quest'anno
un programma di riassetto de-
lla nostra industria navalme-
rica, comprendente le resti-
tuzioni all'autonomia signifi-
cativa di quello che è possibile pe-
r assicurare una maggiore co-
petitività ai nostri cantieri. Ma
auguro — ha concluso Sinisi —
che questo grande sforzo si
compiuta, da un lato tutelando

LUCIANO MORANDINI
«Liriche»

Nel corso del dibattito, il ministro ha ricordato che il governo ha sempre sostenuto la libera concorrenza sul mercato. Ma, a parte le eccezioni, come la Spagna, dove si è avuta l'opportunità di un'ampia discussione sulla crisi del settore cartaceo, il governo ha sempre sostenuto il libero mercato e la necessità di un'ampia considerazione del peso del settore, in termini di consumi e di prodotti, come i prodotti chimici, i dermologici e meccanici, e delle loro ricadute sul mercato. Il governo ha sempre sostenuto la libera concorrenza nella produzione e consumo di beni e servizi, ma non ha mai voluto che si aprissero settori, come quello dei trasporti, in cui ci sarebbe stata la possibilità di una produzione nazionale, che ha sempre sostenuto la politica commerciale, che ha sempre sostenuto la politica di sviluppo, del progresso tecnologico, che ha sempre sostenuto la politica di sviluppo, del progresso tecnologico, che ha sempre sostenuto la politica di sviluppo, del progresso tecnologico.

proposto, e il Parlamento ha recentemente approvato una legge a favore della cantieristica di casa, quella relativa alle agevolazioni tributarie che ha caratteristiche permanenti.

NUOVA INDUSTRIA PIRELLA a Porto Alegre in Brasile, 1

Milano, 1

Il Governatore dello Stato di Rio Grande Do Sul (Porto Alegre) ha ricevuto l'ing. Vittorelli e gli ha comunicato che la Pirella ha deciso di costruire una nuova fabbrica a Porto Alegre.

Fuori di questi argomenti, rimpiange il vescovo di Metz, che sempre nel quadro della « Chiesa nel mondo moderno » l'intervento di monsignor Lebrun, vescovo di Autum in Francia, ha trattato del fenomeno dello sport, e in particolare della « spiritualità dello sport ».

Il mondo di oggi per nessun ambiente sociale ne è estraneo. Gli avvenimenti sportivi sono poi seguiti ogni anno da un numero crescente di spettatori, verso il diffondersi degli strumenti della comunicazione sociale ed attirano spettatori sempre più numerosi. Lo spirito sportivo è elemento propulsivo della mentalità del moderno. Bisogna mostrare il fenomeno considevole che il fenomeno occupa nella vita degli uomini e mostrare i valori fondamentali di tale attività, e il dominio dello spirito sul corpo.

Monsignor Felici ha annunciato che un altro lavoro attende il Pader, dato che il Parlamento ha approvato la legge attraverso i presidenti delle Conferenze episcopali nazionali sui taluni argomenti che dovranno essere trattati su documenti di futura emanazione. Questa iniziativa è importante: il primo atto con il quale la Pappa assina in qualche modo tutti i Vescovi al governo della Chiesa in spirito di collegialità, si può presumere che i futuri documenti del Pader guardino il problema della natalità, la riforma della Curia, le disposizioni sul matrimonio, il funzionamento delle commissioni per conciliare.

ONS

TIMILA SEDIE

GIORNO

BENINI

GENS

**PETTI E PROBLEMI
ULI-VENEZIA GIULIA**

**riccamente illustrato
a colori articoli di**

l'arredamento della nave»

TORELLI
e il Friuli»

istico»

... Cassacco e Artegna»
... di Anita Baldicci»

to - disegni di E. Devetta)

Friuli»

e sviluppo economico»

100

bruciatori
ne meccanica

2 kg./ora

18

a fabio severo 29

telefono 37.011

MILANO

Mercato attivo con tendenza
ma. Apertura sostenuta con dis-
scambi, che poi è andata indebo-
lita per realizzati che hanno ridin-
stonato i vantaggi iniziali. Tuttal-
al lungo resta prevedibile un
in rialzo rispetto alle chiusure
giovedì. Miglioramenti di rilievo
assicurativi, mercuriferi, Mont-
tini, le due Rinascente, diversi fi-
ziari, immobiliari e sococariferi.
calmi le passanti, Liqueurs, Ele-
al listino. Fircell S.P.A. richiama
Pozzi. Reddito fisso con scambi
in aumento. Soprattutto
tenuti i titoli di Stato e i Buoni
Tesoro. Doppiora con pochi sca-

Bancari: Milano 66398 (16580)
 Banca Andros 17690 (16580)
 17690 () ; Caffaro 185.50 (16580)
 Gas Napoli 570 (619); Erba (5678); Erika pr. 4850 (4880);
 Erika pr. 4850 (4880); Erika pr. 4850 (4880)
 2515 () ; Ledoga 2800 (2745)
 ga pr. 3265 (3230); Liguas 1 (19775); Mira Lanza 42160 (42160)
 42160 (42160); Mira Lanza 42160 (42160)
 18355; Rumanica 1601 (1586);
 5711 (5670); Samon 9150 (9150)
 Elettrici ed elettrodomestici
 17690 () ; Erika pr. 4850 (4880)
 gnet 869 (878); Marelli 838 (838)
 Crobria 2091 (2080); Sipr 2335 (2335)
 Tecnomass 1560 (1560); Termal
 5500 (5500)
 Finanziari: Agricola Ligure
 barda 2000 () ; Bastogi 1787 (1787)
 Ereda 3180 (3150); Finelnetica
 3180 (3150); Finelnetica 3180 (3150)
 835 () ; Generalfin 855 (860);
 3880 (3770); Invest 3070 () ;
 I 2250 (2200); La Centrale 9505 (9505)
 9505 (9505); Liguas 1 (19775)
 130.50 () ; Sipr 1120 (1128);
 2190 (2174); Set 2507 (2505);
 luppo 1858 (1578); Termal
 5500 (5500)

(1810): Beni Stabili (2840 2830);
nifiche 65 (-); Co. Ge 6470 (6)
Immobiliare Roma 460 (475);
S. Maria 460 (475); S. Maria
lano Centrale 3330 (-); Risa-
to 6050 (5920); Siles Genova
(2390).
S. Mariacel e Automobil: Ves-
house 845 (-); Fiat 124 (1)
Fiat pr. 1680 (1675); Nebiolino
(-); Olivetti 2080 (2010); Tosi
co 368 (-).
S. Maria (-); metallurgici: Accia-
Falck 3080 (-); Acciaierie
pr. 3900 (-); Brogi-Laz 950
Dalmine 1538 (1530); Ilsa-Villa
(700); Ilsa-Villa 1538 (1530);
gna 1019 (1010); Metall 3405
Monte Amata 13140 (13125);
matali 1857 (1801); Montepi-
nelli 3405 (3400); S. Maria
638 (-).
Tessili e manifatturieri: Craf-
8450 (-); Cotonificio Can-
8450 (-); Cotonificio Can-
585 (580); Cucirini 6990 (6950); S.

pati 2150 (2160); Cascasci 2381
(3695); Fiscac 3450 (2036); Lane
(2690); Gavazzoni 2690
Scotti 1150 (1150) (1150) 600
Marzotto 1991 1932 (1931); Ro
19900 (1900); Rotondi 19000
Manufacture Tosi 19000
Chigi 815 (815) Sma Wicosa
(3690); Sma 1991 3225 (3190);
nasconi 1200 (1150); Tilane 1
(1150); Unione Manufacture
(1150)

Trasporti: Nord Milano 601 (601)
L'Ausiliare 2290 (1150); Mittell
(1660)

Alto Veneto 1402 (1150)
Ferrari 990 (1020); Baroni 1835
Cartiere Binda 42500 (1150); Car
Burgo 15870 (15850); Cartiere
15870 (15850); Cartiere
Caramella Pozzi 19475 (1900); Car
ca Ghinri 531 (52950); Ciga
(3520); Edison 2860 (2165); E
1490 (1490) 1490 (1490)
Coda 477 (475); Rinasco
249 875 (475); Rinnate 1991

(206); Pirelli S.p.A. 2855 (2987); F.
1100 (-/-) SEA (-/(-) ex Sarda)
(3529); Smeriglio 109,50 (-/-); Terme A.
S390 (5400).

CAMBI E VALUTE

Bancotele (prezzi ufficiali); oro
to USA 822,70; franco svizzero 144
sterlina 1745,50; marco belga 12
franco tedesco 175,15; marco 150
scellino austriaco 24,15; peseta
gola 19,30; escudo portoghese 2
dallaro canadese 872; fiorino olo-
se 16,36; scudo siciliano 16,36;
na svedese 120,35; corona norve-
giana 4,76; danaro tagliolo grossa 60;
naro tagliolo piccolo 4,00; dracma
grecia 33,33 (-/-) p. 20.

Oro e monete d'oro. Informazio-
sterlina oro c.v. v. 6175/8375; ste-
relinghe oro c. n. 6175/8375; marengo svi-
zerlo 600/6300; oro 708/718; argento
27,30.

TRIESTE

La Borsa ha chiuso le contrattazioni settimanali registrando perdite in chiusura. I titoli di Stato, cancellando le perdite subite corso della giornata, il mercato sostenuto in apertura con segni di indecisione, numerosi titoli e recentemente falliti da re di beneficio, ma questi titoli non no tuttavia riusciti a mantenere

PREVISIONI DEL TEMPO

Sui regioni Nord occidentale, Toscana e Sardegna molto nuvoloso, con pioggia. Temperature moderate.

Tendenza a migliformismo su monte. Su regioni Nord orientali nuvolose con tendenze a gradazioni di precipitazioni. Sulle restanti parti centrali, su quelle meridionali sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperature: senza variazioni note. Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 20; Verona 11; Trieste 14, 21; Venezia 19, Milano 13, 17; Torino 11, 14; Genova 16, Bologna 14, 18; Firenze 16, 20; Pisa 16, 22; Ancona 16, 23; Cagliari 16, 22; Nuoro 16, 22; Oristano 18, 23; rugia 13, 24; Pescara 11, 23; L'Aquila 8, 22; Roma 11, 28; Roma (Campidoglio) 15, 28; Campobasso 14, 25; Bari 16, 23; Napoli 16, 23; Potenza 14, 23; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 26; Messina 19, 26; Palermo 20, Catania 16, 28; Alghero 17, 25.

S
 ca e
 i pro
 la g
 spess
 benia
 cost
 passa
 ditat
 vivia
 chie
 quest
 occu
 sta l
 città
 quari
 fra t
 la ci
 zaria
 oggi
 non
 ni vi
 e
 per
 proble
 cent
 sto,
 se o v
 pre
 tane
 intat
 iedie
 ad via
 tà; m
 quell
 la Ven
 vecch
 chilo
 iedie
 l'esp
 hann
 la se
 ri d
 app
 chro
 tur
 sem
 il c
 tras
 una
 sta
 spes
 cile.
 fion
 mus
 fare
 dim
 del
 prim
 rior
 han
 carr
 le, n
 Ves
 è un
 nipa
 gran
 lezz
 ancor
 G
 for
 non
 ch
 tà
 nizz
 ter
 bilie
 se
 rezi
 pos
 un
 fisio
 na
 sta
 di
 pal
 con

FAR RIVIVERE LE ANTICHE CITTÀ

SI MOLTIPLICANO i congressi e gli studi sull'urbanistica e sulla architettura, e bisogna riconoscere che le idee e i progetti per le nostre città di domani non innumerevoli, spesso sorprendenti e talora geniali. Ma in tanto meditare e discorrere sempre più insistente si fa una domanda: che cosa succederà delle città del passato, delle nostre città ereditate dai secoli trascorsi, nelle quali sempre più a disagio viviamo? Al congresso dell'architettura che si è svolto in questi giorni a Brescia, aperta e senza infingimenti è stata da più parti (e con varie preoccupanti considerazioni) esposta l'idea che il centro storico delle più antiche e gloriose città sia destinato a scomparire: un poco alla volta, oggi un quartiere e domani un palazzo, fra trent'anni l'esplosione della civiltà meccanica e motorizzata (se vogliamo proprio chiamarla «civiltà») avrà cancellato il ricordo delle città antiche, oggi ancora, almeno apparentemente, vive e abitate da uomini vivi.

Il congresso di Brescia si è perciò concentrato su questo problema: come salvare il centro storico delle antiche città? La vecchia proposta, di trasportare gli impianti della città moderna fuori dei limiti del centro antico, e di fare di questo, dei palazzi e delle strade monumentali, una sorta di museo vivente, purtroppo non sempre è realizzabile. E' un fenomeno che avviene spesso spontaneamente: l'esempio classico è quello di Bergamo, rimasta intatta in vetta al colle, mentre la città nuova, con gli uffici e le fabbriche, si è distesa ai suoi piedi nella pianura; qualcosa di analogo avviene a Perugia; avviene in altre, non poche città; ma vi sono casi come quello di Roma, quello di Firenze, quello (il più drammatico) di Venezia dove il centro vitale non si lascia strappare dalle vecchie mura e trasportare artificialmente venti o cinquanta chilometri più in là. Il timore è diffuso, le Cassandre si moltiplicano e sono credute perché l'esperienza insegna che non hanno torto: improvvisamente con un ordine misterioso dalla sera e già eseguito la mattina, come scompaiono gli alberi di viali scolari, gloria di un paesaggio che subito dopo appare nudo e desolato, così crollano splendidi monumenti che hanno un solo torto: quello di ostacolare il traffico. Soltanto implacabile, il traffico è sempre la divinità che divorale le città invece di servirle.

Tuttavia c'era l'illusione che il centro storico delle città monumentali si possa salvare trasformando questo centro in una specie di museo. Il progetto è molto piaciuto quando è stato esposto la prima volta, e spesso se ne è parlato come di una soluzione geniale e facile. In realtà non è stato mai neppure in minima parte realizzato. Non bisogna poi confondere con l'idea della «città-museo» il saggio provvedimento di alcune gloriose città come Siena, cui si preparano a fare seguito altri municipi, Firenze, Novara, ecc., il provvedimento di chiudere le strade del centro alla circolazione automobilistica. Siena che ha per prima applicato, e in modo drastico, questa idea, è una città contenuta dentro un territorio limitatissimo, dove tutti hanno sempre girato a piedi; quando i signori avevano la carrozza invece dell'automobile, l'unica pariglia che si vedeva nel cuore di Siena, la Croce del Travaglio, era quella del Vescovo, e vi passava sì e no una volta al mese. Ottimi podisti i nonni, anche i giovani nipoti senesi se ne vanno allegramente a piedi per le strade e ne godono la illuminante bellezza. Ma questo non significa ancora dare vita al centro storico di una città.

Gli storici palazzi e le case che, senza essere monumentali, formano un quadro unico e monumentale per se stesso, non soffrono solo per l'esiguità delle strade; soffrono perché sono stati fatti per altre epoche, per altri scopi. Modernizzare un antico palazzo, metterci il termosifone, i bagni, l'ascensore, non sempre è possibile; d'altra parte questo bisogna fare del «centro storico» se si vuole che esso sia anche centro dell'attività di una città moderna. Studi d'affari, direzioni di società, uffici non possono mummificare dentro un palazzo che per il nostro fisico debole e vizioso è più inospitale di una caverna. Ed un centro cittadino richiede installazioni di linee telefoniche, di reti elettriche, considerate come orrori che deturpano un palazzo, una strada antica; per non parlare delle antenne della

televisione che, alzate sopra un antico palazzo, assomigliano a cavallette che lo stiano divorando. A Brescia si è arrivati alla conclusione che la «città-museo» è condannata alla morte: il centro vitale si trasferirà altrove. Ed allora il museo, la città diventata nient'altro che un museo, come sopravviverà? E' una domanda alla quale purtroppo è facile rispondere, perché le nostre città contano innumerevoli meravigliosi palazzi antichi che i proprietari, ormai sprovvisti dei mezzi finanziari necessari a mantenerli in vita, hanno abbandonato oppure, prigionieri impotenti, lasciano deperire.

Il congresso di Brescia ha proposto innumerevoli idee per evitare questa sciagura. Dobbiamo avere fiducia nella genialità inventiva dei nostri architetti, per quanto finora ci abbiano offerto più principi generali e teorie che proposte concrete. E' vero d'altra parte che ogni città ha i suoi problemi, e di caso in caso le soluzioni possono essere del tutto diverse. E' molto bella la teoria che l'urbanistica va accresciuta di un nuovo capitolo e che il carattere di un quartiere e di una intera città non è dato solo dalle opere architettoniche e dalla loro disposizione, ma prima di tutto dalla vita che vi si svolge. Inutile risanare un quartiere, se non sappiamo prima chi sarà e che cosa farà la gente che andrà ad abitarvi: il nuovo capitolo dell'urbanistica, specie di questa urbanistica restauratrice, è dunque quello sociale. Ma nessuna soluzione è così valida come quelle cui le città arrivano spontaneamente. E «spontaneamente» il più delle volte può significare «caso». Esattamente il contrario di quello che vogliono gli urbanisti, e cioè che le soluzioni siano studiate e calcolate.

Con questo ci sembra che il problema centrale sia bene indicato e identificato: restaurare un quartiere, sistemare nelle esigenze del nuovo secolo il centro d'una città, vuol dire intuire senza errori quali saranno le necessità, le esigenze, le possibilità dei suoi abitanti. Opera di demiurgo, dunque, quella del moderno urbanista; in ogni caso, ma ancora più quando si tratta di far rivivere o di impedire la morte delle antiche città.

Alberto Spaini

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Elettronica e comunicazioni scritte

Lo sviluppo delle attrezzature elettroniche per comunicazioni ha raggiunto recentemente un notevole traguardo con uno speciale dispositivo che può trasmettere e ricevere comunicazioni scritte ad una velocità trenta volte superiore a quella delle normali telegrafiche. Lo apparecchio ideato dagli ingegneri della «Esso», può trasmettere messaggi ad una velocità di 2.500 parole al minuto. Dal punto di vista tecnico il dispositivo, che è anche in grado di selezionare secondo la destinazione, i messaggi, si può descrivere come un sistema di selezione e trasmissione per messaggi ad alta velocità o come un «data sorter».

Con questo sistema, che viene utilizzato tra New York e Londra, si sono realizzati una serie di obiettivi che, oltre al miglioramento nelle trasmissioni transoceaniche ad alta velocità, di notizie commerciali, risparmio nei costi delle comunicazioni e dà un grande incremento quantitativo delle comunicazioni, senza aumento delle linee transoceaniche. Inoltre, il nuovo apparecchio servirà all'avvicinamento della realizzazione della messa in opera tra loro di due elaboratori elettronici. Non sarà lontano il giorno in cui due elaboratori divisi da un Oceano potranno «parlarsi» come due persone in una stessa stanza.

Sia il nuovo sistema che lo sviluppo tecnico che l'ha preceduto, sono complessi nei dettagli. Tuttavia il principio base consiste nell'uso di nastro magnetico al posto del nastro perforato.

Pino a qualche anno fa le comunicazioni transoceaniche, a parte la radio, consistevano in messaggi telegrafici, inviati attraverso un tipo di linea o cavo, che non era capace di trasportare messaggi ad alta velocità. Più tardi è avvenuta l'introduzione del cavo coassiale, o come si chiama tecnicamente, «Broadband», che vuol dire «a larga banda», capace di portare alte velocità. Con un cavo del genere, steso attraverso l'Atlantico, esisteva il veicolo per trasportare ad alta velocità. Quello invece che mancava, era una attrezzatura elettronica, sempre ad alta velocità, che fosse capace di utilizzare questo cavo.

Con l'attuale sistema, ideato dalla «Esso», si risolve appunto questo problema, mettendo in atto una piena utilizzazione del servizio transoceanico, per mezzo del cavo coassiale.

E' interessante sapere che una ulteriore caratteristica del nuovo sistema è la sua attitudine a selezionare «automaticamente» secondo il Paese di destinazione, messaggi emessi alla fonte in modo casuale. Questo è particolarmente importante perché rappresenta un centro di smistamento per tutti i messaggi diretti all'emisfero orientale e, a New York fanno capo tutti i messaggi dell'emisfero occidentale.

Se si considera poi l'alta velocità del sistema, sarebbe quasi impossibile per i tecnici addetti alle trasmissioni di Londra e New York, tenere il ritmo di lavoro per selezionare tutti i messaggi in arrivo.

P. L.

CINQUANT'ANNI DALLA GRANDE GUERRA: LA SECONDA BATTAGLIA DELL'ISONZO

Affratellati nella morte e nella gloria Gialli del Podgora e Bianchi del San Michele

Ha inizio la leggenda in grigioverde: fanti, alpini e bersaglieri si sacrificano inutilmente su posizioni quasi imprendibili - Entrano in prima linea gli irredenti di Trieste e Gorizia

I duemila Caduti della prima battaglia dell'Isonzo, conclusasi il 7 luglio 1915, erano appena scesi nelle loro fosse, e già Cadorna si accingeva a sferrare la sua seconda inutile mazzetta contro lo schieramento austriaco dal Monte Nero al mare. Maledetta inutile perché la recente offensiva aveva dimostrato l'impossibilità, per l'Esercito italiano, di scardinare le poderose difese avversarie con la poca artiglieria di cui disponevamo; nulla era cambiato negli undici giorni intercorsi fra la prima e la seconda offensiva: chiaro, quindi, che anche il nuovo attacco avrebbe avuto lo stesso esito del precedente, come infatti fu. Nessuno degli obiettivi fu possibile raggiungere, e il poco terreno che si riuscì a conquistare lo si pagò ad altissimo prezzo di sangue. Nella prima battaglia dell'Isonzo aveva avuto — fra morti, feriti e

dispersi — 15 mila uomini fuori combattimento: la seconda ci costò quasi il triplo, 42 mila uomini, e fra questi 6300 caduti. Il San Michele, il Podgora, il Sabotino, monte Sei Bussi, sono nomi che cominciano a far paura, nomi di luoghi allora maledetti, oggi sacri. Nell'offensiva precedente, la II Armata, che era stata assegnata il compito principale, non aveva conseguito alcun progresso di qualche importanza, mentre la III, invece, che allora aveva appoggiato ed integrato le operazioni della II, era riuscita ad aggirarsi al primo gradino carsico e a rimanervi, nonostante i furiosi ritorni offensivi del nemico. Appunto in considerazione di questo miglior successo, Cadorna ora volle che nella seconda battaglia dell'Isonzo fosse la III Armata ad avere il compito risolutivo, mentre la azione della II sarebbe stata

diretta a fuorviare l'attenzione dell'avversario cercando di attirare nella lotta le sue riserve. All'alba del 18 luglio la gioventù italiana fu buttata per la seconda volta nella fornace. L'azione dimostrativa della II Armata, in linea dal massiccio del Monte Nero alle balze del Calvario, ebbe inizio con la consueta preparazione d'artiglieria contro le fortificazioni campali del nemico: l'effetto del tiro fu pressoché insensibile, a causa dell'inadeguato volume di fuoco, come s'è già detto, sufficiente appena a scalfire le opere avversarie che si volevano distruggere. Scesa la notte, gli alpini del battaglione «Susa» tentarono l'assalto al Dosso Grande e allo Smogor, e arrivarono fin sotto i reticolati nemici distesi a larghe fasce compatte: qui furono fermati, impossibile superare i reticolati, impossibile avanzare ancora di un solo passo, le compagnie del «Susa» vennero falciate dal fuoco incrociato degli austriaci ammassati in posizioni inavvicinabili, prima che imprendibili. Più felici le nostre sorti sul monte Rosso, espugnato dai battaglioni «Ultras» e «Val d'Orco». Il 26 luglio il Comando supremo ordinò che in questo settore l'offensiva fosse sospesa.

Nel settore di Gorizia la II Armata operava col II e VI Corpo d'Armata. Mentre la Brigata «Forlì», del II Corpo, riusciva a spingersi fino alle prime case di Zagora, il IV Corpo attaccava accanitamente le alture di Oslavia, Piuma, e del Podgora. All'assalto parteciparono una cinquantina di volontari, in gran parte irredenti di Trieste e Gorizia, e fra questi un vecchio gariboldino ultrasettantenne, Giuseppe Lavezzari, scagliatosi all'attacco con impeto giovanile e abbattuto mentre arrivava sulla trincea nemica; cadendo, si operò la giubba: sotto, portava la camicia rossa che aveva indossato in più antiche e più fortunate battaglie.

Sul Podgora, il 19 luglio cadde il tenente Decio Raggi, dell'11.º reggimento fanteria (Brigata «Casale»). Era giunto sulla trincea avversaria con impeto leonino, davanti a tutti, allorché fu colpito: «Non preoccupatevi di me, sono lieto di dare la vita per l'Italia, andate avanti», Decio Raggi, 31 anni, si spense cinque giorni dopo, e alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro: egli divenne come un simbolo per i fanti della «Casale», passati poi alla storia della Grande Guerra con l'ammirato appello: «dai colori delle loro mostrine — dai Gialli del Podgora».

Se alla seconda battaglia dell'Isonzo si vuole dare un nome, la si deve chiamare «battaglia del San Michele», per l'intensa violenza dei combattimenti sostenuti dalla III Armata che già allora, su questo caposaldo di Gorizia, lasciò brandelli di carne. La battaglia — ondata di uomini scagliati a capofitto contro un muro di acciaio — non ha una sua storia, dal punto di vista della manovra sul terreno: la storia sta tutta nella parte che vi

ebbero i singoli reparti e nel comportamento degli uomini. L'Armata del Duca d'Aosta aveva il compito di espugnare il San Michele e il San Martino con l'XI Corpo d'Armata, e conquistare il monte Sei Bussi col VII, mentre il X Corpo avrebbe assicurato il collegamento fra gli altri due, appoggiando naturalmente le loro operazioni. L'XI Corpo d'Armata conquistava con impeto il Bosco Ferro di cavallo, Bosco Cappuccio e Bosco Triangolo e proiettava le sue belle brigate all'assalto della vetta. Leggendaria l'impeto dei fanti della Brigata «Regina» (9.º e 10.º reggimento), i «Bianchi del San Michele», fratelli ben degni, nella morte e nella gloria, dei «Gialli del Podgora»: fra il 18 e il 20 luglio, col concorso della brigata «Pisa» e di un battaglione di bersaglieri, la vetta fu conquistata e perduta: se difficile era stato l'arrivarvi, più grave ancora fu il potervi restare; solo gli uomini «restavano», sul terreno: 1800 soldati e 60 ufficiali, in due giorni. Il 26 luglio le brigate «Bari» e «Piacenza», con un altro battaglione di bersaglieri, riprendevano il San Michele e lo ripulivano: 400 morti e 1800 feriti. In uno dei tanti combattimenti del monte, rimasti intatti a mezzo secolo di distanza, oggi si legge: «Qui fu molto più crudele vivere che morire». Parole non scritte certamente dai giornalisti — così facilmente accusati di retorica — ad uso dei lettori.

Sistema sconvolto

Fra gli eroi del San Michele e del San Martino troviamo un volontario irredento, Francesco Rismondo, di Spalato, bersagliere dell'11.º battaglione cisliti, preso prigioniero, ferito, il 21 luglio del quale, poi, nulla più si seppe con certezza. Alla destra dell'XI, il X Corpo d'Armata avanzava faticosamente, ma progredendo, in direzione di Castelnuovo, Polazzo, Redipuglia. Davanti a Castelnuovo cadeva il sottotenente Gaetano Alberti, del 142.º fanteria «Catanzaro», mentre, circondato, attaccava alla baionetta con i suoi uomini per aprirsi un varco: fu il primo sindaco d'Italia a cadere nella Grande Guerra (medaglia d'oro). Altre due Medaglie d'Oro si immolarono a Polazzo: il soldato Raffaele Parrotelli del 64.º fanteria «Cagliari» e il sottotenente Vincenzo Madonia del 16.º fanteria «Savona».

L'attacco frontale del VII Corpo d'Armata contro il monte Sei Bussi ebbe inizio il 25 luglio. Nei giorni precedenti, il sottotenente Leopoldo Montini, 21 anni, del 14.º fanteria «Pinerolo» aveva incessantemente guidato sotto i reticolati nemici le squadre incaricate di farci saltare con la gelatina. Al sesto giorno non ritornò più (medaglia d'oro).

La prima azione sul Sei Bussi fu affidata ad una colonna comandata dal col. Paolini, composta da reparti del 134.º e del 14.º fanteria, più i bersaglieri del 3.º battaglione cisliti. Il colonnello trascinò i suoi uomini alla baionetta, contro il monte, ne ripulì più d'una trincea, ed anche se non riuscì a giungere alla vetta, ne sconvolse però il sistema difensivo. Dei bersaglieri, Paolini ebbe poi un laconico giudizio: «Sono leoni!». Sempre sul lo stesso monte, cruentissimo fu l'attacco del 2 agosto a quota 148. Il sottotenente Nicola Pizi, del 134.º fanteria «Benevento» arrivò per primo su un gruppo di austriaci ammassati in una buca e li ammazzò tutti a baionettata; raggiunto dal suo plotone, cadde retto di colpi mentre si batteva contro un reparto nemico scagliatosi al contrattacco.

Il VII Corpo d'Armata aveva raggiunto le alture di Vermigliano e di Sels, aveva anche guadagnato del terreno nella zona di Monfalcone: ma il monte Sei Bussi, come il San Martino, come il San Michele, continuava a restare in mano austriaca. Per aver ragione dei baluardi avversari, sarebbe stato necessario che l'artiglieria italiana fosse stata in grado di sviluppare un volume di fuoco dieci volte maggiore di quanto le era possibile fare: e — tanto per dare un'idea — sul San Michele e sul Podgora erano piovute in 24 ore trentamila granate.

Il 3 agosto il gen. Cadorna ordinava di sospendere l'offensiva, e con ciò anche la seconda battaglia dell'Isonzo era praticamente finita. Contemporaneamente però Cadorna disponeva per una ripresa delle operazioni nel settore del Monte Nero, la quale ebbe inizio il 18 agosto con un tiro di artiglieria che durò due giorni. La simultaneità della lotta in tutto il settore, diretta alla conquista di numerosi obiettivi, non consente una esposizione cronologica dei fatti, i quali, pertanto, devono essere seguiti zona per zona.

Dal 14 agosto al 16 settembre reparti della Brigata «Liguria» e del 6.º reggimento bersaglieri, con gli alpini del battaglione «Aosta» si batterono aspramente per impadronirsi del Lipig e dello Javorcek, pilastri della cortina di roccia che cinge la conca di Plezzo. Entrambe le cime furono conquistate, ma non fu possibile mantenerle. Sul Rombon, gli alpini dei battaglioni «Ceva» e «Val d'Ellero» fecero miracoli, arrivarono alla vetta malgrado i macigni che gli austriaci facevano rotolare sugli assalitori, ma una volta giunti lassù furono falcitati dal fuoco dei tiratori ammassati fra le rocce.

Negli assalti allo Sieme e al Merzli si ripeterono, inavano, le consuete gesta di ardimento e di eroismo contro i due capisaldi inespugnabili: qui cadde un trentino, Gino Buccella, del 12.º bersaglieri, mortalmente ferito proprio sotto la trincea nemica. Mentre lo si trasportava al posto di medicazione, incrociò un reparto che si avviava al fuoco, bandiera in testa: volle, suo ultimo desiderio, baciare quella bandiera. Fu, Gino Buccella, il primo irredento cui venne conferita la medaglia d'oro. Altro prode, il colonnello Giovanni Trossarelli (medaglia d'oro), comandante dell'89.º fanteria «Salerno», colpito a morte mentre guidava il suo reggimento all'assalto su per le balze del Merzli: non volle essere trasportato al posto di medicazione e morì sul campo di battaglia. Non meno tenaci gli assalti degli alpini contro l'aspro Vodil: e come risultato, la stessa vana profusione di sangue.

Davanti a Santa Maria e a Santa Lucia, due alture che erano due fortezze poco meno poderose del Sabotino e del Podgora, le Brigate «Bergamo» (25.º e 26.º reggimento fanteria) e «Valtellina» (65.º e 66.º) si coprono di gloria, assieme a reparti di bersaglieri e agli alpini del battaglione «Erebus». Intervenero nella lotta anche i fanti della Brigata «Regina» e gli alpini dei battaglioni «Ultras», «Val d'Orco» e «Dora Baltea». Si arrivarono, semisanguinati, addosso ai trincerati nemici, dove immancabilmente si ripeteva la tragedia di sempre: fucilieri, mitragliatrici, lanciafiamme che mettevano i Grigioverdi aggrappati ai reticolati impossibili a superarsi, mentre l'artiglieria nemica batteva il terreno retrostante per creare il vuoto dietro ad essi.

Lotta simultanea

Durò fino al 29 settembre. Poi, finalmente, il Comando Supremo ordinò di sospendere del tutto gli assalti. La santa guerra dei Grigioverdi aveva già un suo volto particolare e il suo più vero eroe: l'umile fante — e con lui l'alpino e il bersagliere — generoso e sconosciuto.

L'Isonzo aveva visto due grandi battaglie: ne seguiranno di ben più atroci. Alla mensa del Comando Supremo, Cadorna, cupo in volto, dice: «Gli italiani non si illudano, sarà una guerra lunga». Ha perduto finora, in quattro mesi, nel solo settore leonino, sessantamila uomini. Ma Cadorna i soldati sono dei piastri di riconoscimento: sorprendono davvero: questa strana concezione dei valori umani in un uomo che andava a Messa ogni mattina.

Fabio Giraldi

LIBRI RICEVUTI

C. P. Snow: Gli uomini nuovi (Einaudi ed.). Nel mondo del romanzo, una scoperta scientifica non è un evento fisico, alcuno di misurabile e meccanico, ma una sfida morale; talora, un trauma. La scoperta della fisica atomica ha lavorato nell'organismo delle nostre coscienze una piaga colpevolmente ricoperta da mostruose imperfezioni di cui, O. P. Snow, che partecipa del patetismo letterario e dell'angoscia disciplinata dello scienziato, ha raccontato in questo romanzo gli indizi, i sintomi di quella malattia della coscienza che travaglia uomini di varia onestà, ma tutti oscuramente vivi di fronte alla provocazione mostruosa. Martin Elton, dalla civiltà pensosa e melanconicamente arguta, la moglie Irene, dal clandestino delizioso fervore; Walter Luke, con la sua passione intellettuale; il ministro Thomas Bevil, col suo gentile, senile cinismo. Una tempestosa verità, un'attenta monotona concentrazione sui dati minimi, sui gesti, sulla lenta imperfezione del discorso, sui nodi del sentimento, descrivono la torbida fatica con cui l'uomo cerca di far fronte a questa radicale minaccia alla sua convivenza e continuità. Una segreta eccitazione pervade questa pacata narrazione, una tensione che disegna e illumina i labirinti delle relazioni umane. Di fronte ad avvenimenti crudamente impersonali, uomini pazienti, ostinati, tentano di continuare il discorso quotidiano, inadeguato, fuso, affettuoso. La tragedia nobile e dimessa di questa frustrazione, la commisione, orribilmente moderna, del sordido e dell'illuminante, contrastano questo libro dedicato a lettori consapevoli della propria condizione nuova e amara.

LETTERATURA ITALIANA

in edicola il primo numero
ogni settimana
un numero di 2 fascicoli

FRATELLI FABBRI EDITORI

EDIZIONI PETRINI TORINO

il novissimo GHIOTTI

VOCABOLARIO italiano - francese francese - italiano

2.400 pagine
125.000 voci
Rilegato in tela
L. 5.000

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

ZINGARELLI LA NUOVA EDIZIONE VERDE DEL GRANDE VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA



113000 voci
2000 illustrazioni
600 sigle o abbreviazioni
2500 neologismi e tecnicismi
rilegato in balacron L. 6.400

Zanichelli



Anna Barbato, una delle più popolari «stars» del gioco televisivo «Lascia o raddoppia» è oggi una bella signora trentenne che ha un bimbo di 7 anni, Maurizio, nato dalle sue nozze con l'albergatore alessandrino Filippo Doglioli. Nella foto: Anna Barbato e il figlio Maurizio

CRONACA DELLA CITTÀ

SI PRECISANO LE RICHIESTE DELLA CAMERA DEL LAVORO

Punti fermi nel programma di salvaguardia del Cantiere

Le garanzie indispensabili alla sopravvivenza del San Marco in un documento che verrà reso noto oggi dai sindacalisti

Per il cantiere San Marco non si può più attendere. Di questa esigenza sentita unanimemente dalla cittadinanza triestina, si è reso ieri interprete il direttivo del sindacato metalmeccanico della Camera confederale del lavoro che assieme ai componenti le commissioni interne della categoria, ha affrontato nuovamente la questione, deciso a precisare alcuni punti fermi.

La riunione ha abbracciato, si può dire, tutto l'arco della giornata, concludendosi a sera inoltrata: vi sono stati dibattiti vari problemi organizzativi, ma un particolare accento è stato posto proprio sull'attività e sul futuro del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali. Al termine dell'incontro non sono state rilasciate dichiarazioni, in attesa della giornata odierna, in cui verrà fatto conoscere un documento ufficiale del sindacato, che viene a identificarsi naturalmente con la posizione della Camera confederale del lavoro.

A quanto però è dato di sapere, la questione è stata esaminata in tutta la sua gravità e con unanimità di intenti: la situazione va sbloccata finalmente in maniera concreta, altrimenti lavoratori e cittadini non dimostreranno ancora una volta la volontà di difendere il loro cantiere, faranno risentire la protesta di un'intera città. Nella riunione, anzitutto, è stato preso atto della convocazione per giovedì prossimo assieme all'altro sindacato dal Presidente del Senato, Merzagora, al quale verranno consegnate le 80.000 firme dei triestini che vogliono la salvezza del San Marco; assieme a queste, come noto, figurano le migliaia di schede di adesione fatte pervenire al nostro giornale. Nel contempo, però, è stata ripresentata al Presidente del Consiglio, Moro, e al Presidente della Camera, Bucciarelli Lucchi, la richiesta di essere ricevuti nella stessa giornata di giovedì, o in quella successiva, per la presentazione delle firme, raccolte in triplice copia dalle due organizzazioni sindacali. Le schede del nostro giornale, invece, saranno necessariamente consegnate ad una delle tre personalità, mentre alle altre due sarà provveduto con una documentazione fotografica dei vari gruppi in cui sono suddivise, e con una dichiarazione sul loro numero e la loro autenticità.

Nell'incontro di ieri, anche, si è stabilito di sollecitare le due azioni già concordate, in sede nazionale e in sede locale. Nel primo caso, si auspica la ripresa e la conclusione delle riunioni triangolari i cui lavori, appena iniziati, si sono ben presto arenati già all'inizio dell'estate. Un'altra decisione riguarda l'incontro tra il Presidente del Consiglio e la delegazione cittadina, colloquio da tempo richiesto e ancora non avvenuto; nel frattempo, contrariamente a quanto assicurato, si attende ancora la venuta del Ministro Pieraccini a Trieste.

Di estrema importanza quanto si è voluto affermare, nella riunione di ieri, per quanto riguarda la parte locale. Il documento che sarà fatto conoscere oggi dovrebbe essere esauriente in merito. A quanto si sa, comunque, si è espressa la ferma intenzione di iniziare delle azioni di sciopero dopo la consegna della documentazione a Roma, se entro un periodo di tempo molto breve non si giungerà alla concretizzazione di quanto da tempo richiesto. Il punto di vista sindacale è chiaro: il cantiere San Marco ha necessità assoluta di venir rammodernato, e di essere altresì interessato ad una immisione di apprendisti. Questa forza viva, fresca, oggi manca, giovani che escono da quella fucina di lavoro e di insegnamento che è il CIPAP di San Saba vengono assorbiti dalla Fabbrica Macchine e dall'Arsonale; il ringiovanimento dei posti di lavoro al San Marco, in questo periodo, diventa una utopia.

Questi due problemi hanno necessità assoluta di essere risolti positivamente, afferma la Camera del Lavoro: in caso contrario, entro un termine vicino nel tempo, attraverso una serie di scioperi graduali si giungerà ad una manifestazione di protesta massiccia, che dovrebbe ricalcare e superare, per certi versi, quella dello scorso febbraio.

La decisione è ormai presa. Spetta alle autorità di Governo, con provvedimenti assennati e rispettosi della volontà di Trieste, fare in modo che essa rientri.

Domani a Sistiana il convegno d.c.

La conferenza provinciale organizzativa della D.C. di Trieste e Istria, che si svolgerà do-

mani a Sistiana, sarà presieduta dal dott. Luigi Dal Vit, presidente della Regione Trentino-Alto Adige.

La conferenza organizzativa della D.C. che si impadronirà sulla relazione del segretario provinciale Botteri, riassuma un lungo lavoro di preparazione, svolto nel corso dell'estate da quattro commissioni, che hanno approfondito aspetti particolari della presenza del partito nella società moderna. «Partito e società» è il tema predisposto dalla commissione presieduta dal dirigente dell'ufficio enti locali, prof. Ram-

mani; la struttura organizzativa del partito è stato l'impegno di studio della commissione presieduta dal vicesegretario provinciale Coloni; sui partiti e la Costituzione ha svolto una approfondita analisi la commissione diretta dall'on. Belci, mentre quella presieduta dall'on. Bologna ha elaborato un documento sul tema «Partito e vita internazionale».

Su questi argomenti si aprirà il dibattito, cui parteciperanno i dirigenti delle associazioni di ispirazione cattolica. Alquanto seria la crisi degli asili Non sono abbastanza grandi le scuole dei più piccolini Rimane escluso all'incirca il venti per cento dei bambini che hanno l'età per frequentarle

Mentre la scuola, riaprendo i battenti, ripropone i tanti problemi che la travagliano e ne sottolinea l'urgenza, un settore particolare del vasto mondo scolastico ed educativo merita un accento particolare: una considerazione a parte per il rilievo che esso ha assunto negli ultimi tempi. Ci si riferisce cioè alle scuole materne o come più comunemente vengono chiamate: gli asili. L'espansione della città, l'ampiamento dei nuclei periferici, l'elevato numero di famiglie in cui entrambi i genitori svolgono un'attività di lavoro, sono gli elementi fondamentali direttamente connessi con i problemi che si sono acuiti nel settore degli asili. Come è noto, nelle scuole materne possono venire accolti i bimbi dal tre ai cinque anni di età e la disponibilità delle sezioni è sempre tale che un determinato numero di bimbi non può esservi iscritto. L'interesse con cui i giovani genitori si rivolgono a queste istituzioni è dimostrato dal fatto che le lunghe file in attesa delle iscrizioni dei figliolotti sono diventate una normalità. Citeremo, a titolo di curiosità e di esempio, il caso dell'asilo comunale di Strada vecchia dell'Istria dove, anche quest'anno, all'apertura delle iscrizioni qualche genitore non ha esitato a sostare davanti all'ingresso fin dalle ore antelucane. Va rilevato che la situazione di questo asilo comunale appare tra le più critiche. Nel nostro Comune sono circa 7200 i bimbi che hanno l'età per frequentare la scuola materna. Gli asili comunali sono in grado di accoglierne 3.300 circa mentre altri 2.500 possono essere ospitati presso gli altri asili (O.A.P., G.D., religiosi ecc.). In pratica su 7200 bimbi le porte dell'asilo risultano aperte per 5.800 circa. A conti fatti 1400 devono restare fuori della porta, circa il 20 per cento.

Al 25 settembre di quest'anno le domande di iscrizione presso gli asili comunali erano 3.545, sono state accettate in osservanza alle possibilità di ricezione circa 3.300. A questi dati vanno ad aggiungersi le 69 richieste per l'asilo «Iovene» che sono state tutte accettate. Il Comune intende ovviare a questa insufficienza di sezioni e di asili con un programma a non lunga scadenza che prevede una spesa di 350 milioni di lire. E' in progetto l'apertura di asili a Rozzoli, in Grotta, a Roiano e nella zona di San Giacomo - Chiarbola. Inoltre alcuni degli asili esistenti verranno potenziati con nuove sezioni. Si prevede che questo programma possa essere portato a termine nel giro di un anno. Attualmente gli asili comunali sono 17 con 64 sezioni complessive e tre sezioni giovanili. E' un servizio questo non obbligatorio per il Comune ma per la sua dimensione sociale e la sua importanza non può essere accantonato o sottovalutato.

Si è detto che l'asilo comune di Strada vecchia dell'Istria versa in una situazione critica assai acuta, quasi un caso-limite, che però serve da indicazione per inquadrare meglio i problemi che in questo settore si dibattono. Si tratta dell'unico asilo materno a disposizione della zona di Valmaura, via Flavia, Piani e Poggi Sant'Anna, un'area periferica densamente popolata e che negli ultimi tempi ha fatto registrare un incremento sensibile nel numero dei suoi abitanti. Questo asilo è suddiviso in quattro sezioni più una quinta che trova ospitalità presso il vicino ricreatorio comunale. Per regolamento ogni sezione non può accogliere più

di 50 bambini, pertanto la capienza complessiva è di 200. In base però al censimento di quattro anni fa la zona interessata è abitata da circa duemila bambini di età adatta alla frequenza dell'asilo e in pratica alla ricettività dello stesso in questa zona è pari, dunque, al 10 per cento del fabbisogno. E' logico che un asilo non può accogliere duemila alunni, ma la zona è troppo vasta e popolata per poter gravitare su una sola scuola materna. L'urgenza di nuove realizzazioni è qui particolarmente sentita. Si sono tentate, a suo tempo, due diverse soluzioni: una mirava a far appoggiare una o due sezioni nuove alla scuola elementare «Gabriele Foscatti»; l'altra di accogliere alcuni bimbi nell'edificio annesso alla parrocchia di Gesù Divino Operaio. La prima proposta non poté aver seguito per il già elevato numero degli scolari dell'istituto elementare, ed anche la seconda dovette rimanere tale in quanto erano necessari vari lavori di adattamento dell'edificio che il Comune non era in grado di risolvere finanziariamente.

Un semplice solo, dunque, forse il più grave ed urgente ma

quanto basta per ribadire le difficoltà in cui si trovano ad operare le scuole materne.

La Messa di suffragio per mons. Ambrosi

Il compianto mons. Giovanni Giacinto Ambrosi, già Vescovo di Chioggia e Arcivescovo di Gorizia, sarà ricordato a Trieste, sua città natale, con una Messa di suffragio che verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di Sant'Antonio Tau-maturgo. Presiderà la sacra assemblea l'Arcivescovo mons. Santin, per qualche giorno soltanto a Trieste, durante una breve pausa dei lavori del Concilio.

Assemblea straordinaria degli iscritti al PRI

La Sezione di Trieste e dell'Istria del Partito Repubblicano Italiano ha indetto per questa sera alle 20 l'Assemblea straordinaria degli iscritti, che sarà presieduta dal vicesegretario nazionale del PRI, dott. Od-

do Biasini.

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA FRA OPICINA E PROSECCO

Sbalzato contro la roccia uno scooterista perde la vita

Nessuna traccia di frenata: forse è stato colto da un malore

Un attimo di distrazione o un malore improvviso, sono stati fatali ieri pomeriggio al meccanico Ettore Bonin, di 46 anni, alloggiato al Campo profughi di Prosecco.

In sella alla propria Lambretta targata TS 29331, egli stava percorrendo la camionale «202» da Opicina verso Prosecco quando ha perduto improvvisamente il controllo del mezzo andando a sbattere contro la roccia che delimita la strada. E' deceduto un quarto d'ora dopo il suo accoglimento all'Ospedale maggiore.

Il gravissimo incidente è avvenuto alle 14.30 circa, all'altezza del chilometro 16.400, vale a dire ad un centinaio di metri dal casale di Prosecco. Il Bonin che lavorava in città presso la sucursale della Fiat, in qualità di sorvegliante, si stava dirigendo verso casa quando è rimasto vittima del tragico incidente. In base ai rilievi eseguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobili di via del l'Isola e dai militari della stazione di Prosecco, è stato ac-

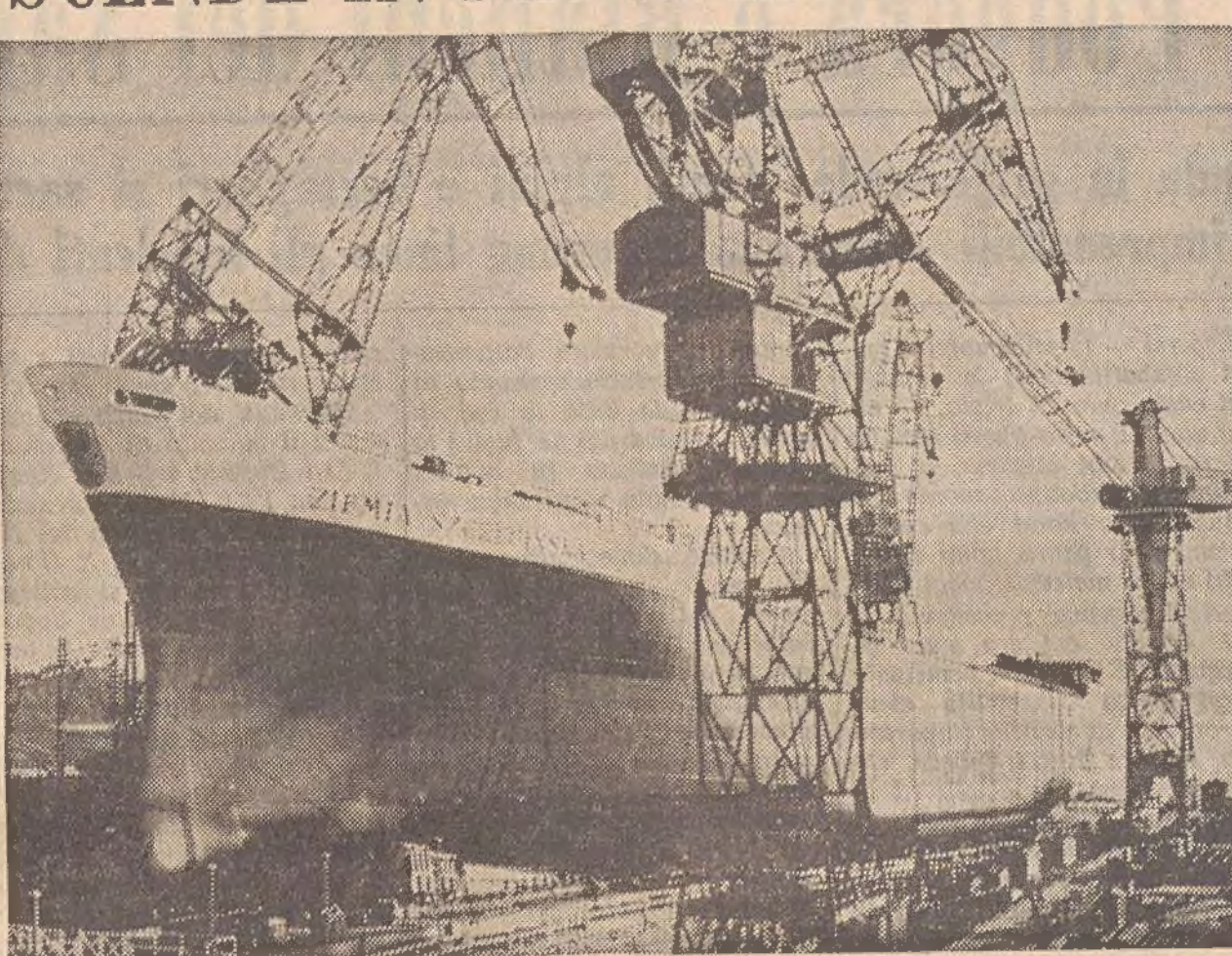
certato che lo scooter procedeva ad una velocità abbastanza sostenuta. Tale elemento, insieme al fatto che non è stata rilevata alcuna traccia di frenata, lascerebbe credere che l'uomo sia stato colto da un improvviso malore. Infatti, secondo i tecnici, anche il conducente più distratto riesce quasi sempre, magari in extremis, a pigiare il pedale del freno, e ne rimane testimonianza sullo asfalto. Invece la motoretta del Bonin non ha lasciato il minimo segno.

La «Lambretta» che — come abbiamo detto — proveniva da Opicina, è uscita dalla sua dritta di marcia ed è andata a strisciare con lo scudo di destra contro un muretto alto appena una ventina di centimetri; dopo nove metri il «paragamba» si è spezzato e lo sventurato Bonin è stato sbalzato dal sellino e catapultato, dopo due metri di volo, contro la roccia che fiancheggiava la camionale. Con il capo egli ha battuto violentemente contro gli spigoli vivi delle pietre e si è quindi accasciato a terra, al margine destro, privo di sensi.

Nella sede dell'incidente monarchico italiano sono stati consegnati due diplomi della fedeltà, l'uno al

scultore Cerretti, l'altro ad Alessio Gargnelli, volontario triestino decorato di medaglia d'argento. Era presente il conte De Vecchi, vicesegretario nazionale. Il presidente della sezione triestina, nel consegnare i diplomi, ha illustrato i meriti dei due soci.

SCENDE IN MARE LA POLACCA



(Foto Rolli)

Alle personalità italiane e polacche assisteranno questa mattina, alle ore 11, al varo dagli scali del Cantiere San Marco della motonave «Zimna Szczecin». Assieme alle massime autorità cittadine e ai dirigenti del Cantiere Riuniti dell'Adriatico, saranno presenti il Ministro della Marina mercantile polacca, dott. Janusz Burakiewicz, l'Ambasciatore polacco a Roma, dott. Adam Willmann e altre personalità degli enti economici polacchi. Il nostro Governo sarà rappresentato dal sottosegretario alla Marina mercantile, on. Stefano Riccio, e dall'Ambasciatore italiano in Polonia, Enrico Aillaud; per la Fincantieri saranno presenti l'on. Tupini, presidente, e il direttore generale dott. Ermanno Guani.

L'unità, di 23.785 tonnellate di portata lorda, è stata acquistata dalla Centromotor di Varsavia; madrina sarà la signora Tamara Willmann, consorte dell'Ambasciatore polacco in Italia. La nave che oggi riceverà l'abbronzatura del mare, nuova testimonianza della valentia delle nostre maestranze, è la terza delle sei unità tipizzate per carichi secchi alla rinfusa, che i CRDA costruiscono in proprio, su iniziativa della Fincantieri.

Ieri, intanto, al Cantiere di Monfalcone è stata imbarcata sulla nave passeggeri «Eugenio C.» la ruota lenta del turbidomotore di destra, collaudata recentemente nella sala prove della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, che costruisce l'apparato di propulsione. Completa dello elbero calettato, la ruota pesa circa 28 tonnellate e ha un diametro di quasi 5 metri.

UN ALTRO LUTTO DELLA SCIENZA MEDICA

Immatura scomparsa di Enrico Buchberger

È legata al suo nome nella nostra città la fondazione della chirurgia polmonare

La scienza medica triestina e gli Ospedali Riuniti sono stati colpiti da un altro lutto: l'improvvisa, immatura scomparsa del prof. Enrico Buchberger, primario della divisione di chirurgia polmonare all'Ospedale Maggiore e primario chirurgo al sanatorio «Santoro Santoro» dell'INPS a Opicina. Il valoroso medico è stato stroncato ieri mattina da un male inesorabile, nella clinica universitaria di Modena; la salma è attesa nella giornata odierna a Trieste, per essere deposta nella camera ardente allestita nella divisione che lo vide, per tanti anni, dispensatore instancabile della sua scienza e delle sue inarrivabili doti di cuore.

Il prof. Buchberger, nato il 24 aprile 1904 a Trieste, nella nostra città è cresciuto e si è affermato, raggiungendo una fama che è riuscita a superare i confini nazionali. Già allievo del «dante», si era laureato alla Università di Padova, nel 1929, col massimo dei voti; specializzatosi in chirurgia generale e polmonare, ottenne la libera docenza in chirurgia toracica. Dopo aver iniziato l'attività al nostro ospedale nel 1929, ha percorso tutta la carriera dell'assistente al primario, salvo un'interruzione durante l'ultimo conflitto, quando si prodigò quale ufficiale medico in zona d'operazioni e sugli avamposti del fronte in Africa settentrionale.

Sotto la guida illuminata di primari di chiara fama nazionale — il prof. Oriani e il prof. Tassinari — aveva modo di estendere maggiormente le sue nozioni chirurgiche, sia dal lato teorico che da quello pratico. Eccezzionalmente dotato in campo tecnico chirurgico e assolutamente aggiornato nelle cognizioni della sua specialità, Enrico Buchberger si imponeva all'attenzione dei superiori che a lui poterono assegnare, grazie alla maturità presto raggiunta, incarichi di grande impegno e di alta responsabilità. Così, dal 1947 al 1950, per prolungate assenze del primario, gli fu affidata la direzione della III divisione chirurgica. Creata nel 1951 la divisione di chirurgia polmonare, i dirigenti dell'Ospedale Maggiore, sentito anche l'autorevole parere del prof. Tassinari, gli affidarono la direzione di quel reparto, destinato al trattamento di malati gravi e all'espletamento di interventi di alta chirurgia.

Diventato successivamente primario, in tutti questi anni di attività tesa costantemente al perfezionamento delle indicazioni e delle tecniche, riusciva a conquistare per la divisione da lui diretta la massima considerazione nell'ambiente medico locale, e ad imporre all'attenzione delle province vicine, dalle quali affluivano numerosi malati. In occasione dell'apertura del sanatorio «Santoro Santoro», l'INPS volle che alla guida del nuovo reparto chirurgico fosse posto il primario Buchberger. In possesso di una statistica operatoria di chirurgia polmonare numerosa e brillante, il prof. Buchberger ha avuto il grande merito dell'istituzione, presso la sua divisione, di un laboratorio di fisiopatologia respiratoria e di un servizio di broncologia, dotati entrambi delle più moderne apparecchiature; il loro prezioso lavoro valutativo e diagnostico è posto, con soddisfazione unanime, a disposizione di tutti i reparti ospedalieri.

Autore di numerose pubblicazioni nella sua disciplina, il prof. Buchberger è stato il propugnatore e il fondatore a Trieste della chirurgia polmonare, per il cui potenziamento ha pro-

dotato la sua divisione di una sala operatoria di chirurgia polmonare, di una sala di broncologia, di una sala di fisiopatologia respiratoria, di una sala di diagnostica, di una sala di terapia, di una sala di ricovero, di una sala di degenza, di una sala di ambulatorio, di una sala di consultazione, di una sala di radiologia, di una sala di anatomia, di una sala di fisiologia, di una sala di biochimica, di una sala di microbiologia, di una sala di immunologia, di una sala di endocrinologia, di una sala di ginecologia, di una sala di pediatria, di una sala di dermatologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia, di una sala di nefrologia, di una sala di oncologia, di una sala di ematologia, di una sala di infettologia, di una sala di allergologia, di una sala di reumatologia, di una sala di traumatologia, di una sala di ortopedia, di una sala di odontologia, di una sala di oftalmologia, di una sala di otorinolaringoiatria, di una sala di psicologia, di una sala di psichiatria, di una sala di neurologia, di una sala di neurochirurgia, di una sala di cardiologia, di una sala di pneumologia, di una sala di gastroenterologia,

AL CONSIGLIO REGIONALE AFFRONTATO UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO

La maggioranza costretta a discutere il progetto di legge sull'emigrazione

E' stata respinta la pregiudiziale che non riconosceva all'ente autonomo potestà in materia - Desolante quadro dei nostri lavoratori all'estero

Ieri nell'aula del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia si è avuta una eloquente dimostrazione di come possano affermarsi i diritti della minoranza politica allorché un'azione ben condotta, e soprattutto molto sentita, si manifesti compattezza di voto. Si doveva esaminare una proposta di legge comunista, quella sulla costituzione di una Commissione d'inchiesta sull'emigrazione nella Regione. Ma la maggioranza (democristiani e socialdemocratici) ritenne la proposta di legge, impronunciabile anche a sensi dell'art. 70 del regolamento dell'Assemblea.

La tesi della maggioranza è stata esposta dal capogruppo comunista della D.C., Mizzau, il quale ha affermato che la tutela dei lavoratori emigrati e l'assistenza alle loro famiglie rientrano nella esclusiva competenza dello Stato che vi provvede a mezzo del Ministero del Lavoro e del Ministero degli Esteri. Contro tale pregiudiziale è insorto il relatore del provvedimento, De Caneva (P.O.I.), che ha fornito un quadro drammatico della situazione degli emigranti friulani, portando precisi dati, casi limite e molti patetici e toccanti particolari del mondo degli emigranti.

A sua volta il portavoce socialdemocratico, Renato Biondi, ha detto di concordare con la pregiudiziale Mizzau in quanto sul merito s'era a suo tempo pronunciato l'ufficio legislativo regionale.

Un caloroso e spontaneo appello rivolto all'aula dal socialista Moro, carnico e molto compreso del problema degli emigranti, ha determinato lo schieramento favorevole al provvedimento. La maggioranza, che ha votato contro la pregiudiziale della maggioranza, si è divisa in due gruppi: i liberali e missini hanno votato contro la pregiudiziale Mizzau, che ha avuto 19 voti favorevoli, 21 contrari e l'astensione del democristiano Romano, un sindacalista che ha voluto essere coerente con i suoi principi di solidarietà verso quella particolare categoria di lavoratori, indipendentemente da altre considerazioni.

Ad ogni modo la bocciatura della pregiudiziale di ieri è valsa a stabilire il principio che anche iniziative legislative di gruppo, e quindi non di Giunta o di Consiglio, possono essere approvate. Il relatore De Caneva ha fornito illustrazioni aggiuntive al suo elaborato scritto. Gelfer Wondrich (M.S.I.) si è detto largamente favorevole all'istituzione della commissione proposta dal gruppo comunista. D'accordo con il principio, però, annuncia in questo provvedimento, e non con gli obiettivi che esso si prefigge. Il principio è quello di indagare e fornire un quadro complessivo del fenomeno migratorio, specie carnico-friulano. Bisogna però limitarsi agli obiettivi giuridicamente competenti alla Regione, e non andare oltre.

Romano (D.O.) dopo aver sottolineato l'importanza del problema migratorio per la realtà economico-sociale della Regione, ha detto che ritiene doveroso e soprattutto utile che il Consiglio regionale se ne occupi. Ciò potrà essere discusso sotto l'aspetto statutario, ma è un problema che comunque va affrontato almeno nei limiti possibili. La D.C. ha chiesto con grande impegno politico la Regione Autonoma soprattutto per creare maggiori possibilità di lavoro. Considerata la gravità del fenomeno dell'emigrazione, ci vuole se non altro una concreta dimostrazione di aiuto all'Ente Friuli nel mondo che con-

ogni mezzo opera per la solidarietà fra i friulani all'estero e la Patria lontana.

Giacometti (P.S.I.) è stato dispiaciuto per la pregiudiziale. Non sono argomenti da affossarsi. Il fenomeno dell'emigrazione è troppo doloroso, troppo politicamente, socialmente e umanamente grave per non essere discusso e avvertito. Prema anzi affrontarlo soprattutto per quanto riguarda assistenza e previdenza. Molti lavoratori tornano in Patria ammalati di tubercolosi, con pensioni irrisorie, con altri dolorosi fardelli; e una società moderna e civile deve togliere a chi ha fatto onore alla Patria con il proprio lavoro all'estero, dal punto di vista giuridico ha-

preannunciato un ordine del giorno del suo gruppo che a conclusione della discussione generale sulla legge in esame, sia ripristinato l'iter normale della stessa, ossia la si invii alla competente Commissione per una regolare elaborazione legislativa.

Morrelli (M.S.I.) è stato pure in favore di una trattazione del problema, da collocarsi prima sul lato umano che su quello giuridico. E' un capitolo che deve uscire da un'assurda e superata concezione di sub-categorie di lavoratori fra i quali non si contano i drammi, individuali, e di collettività intere.

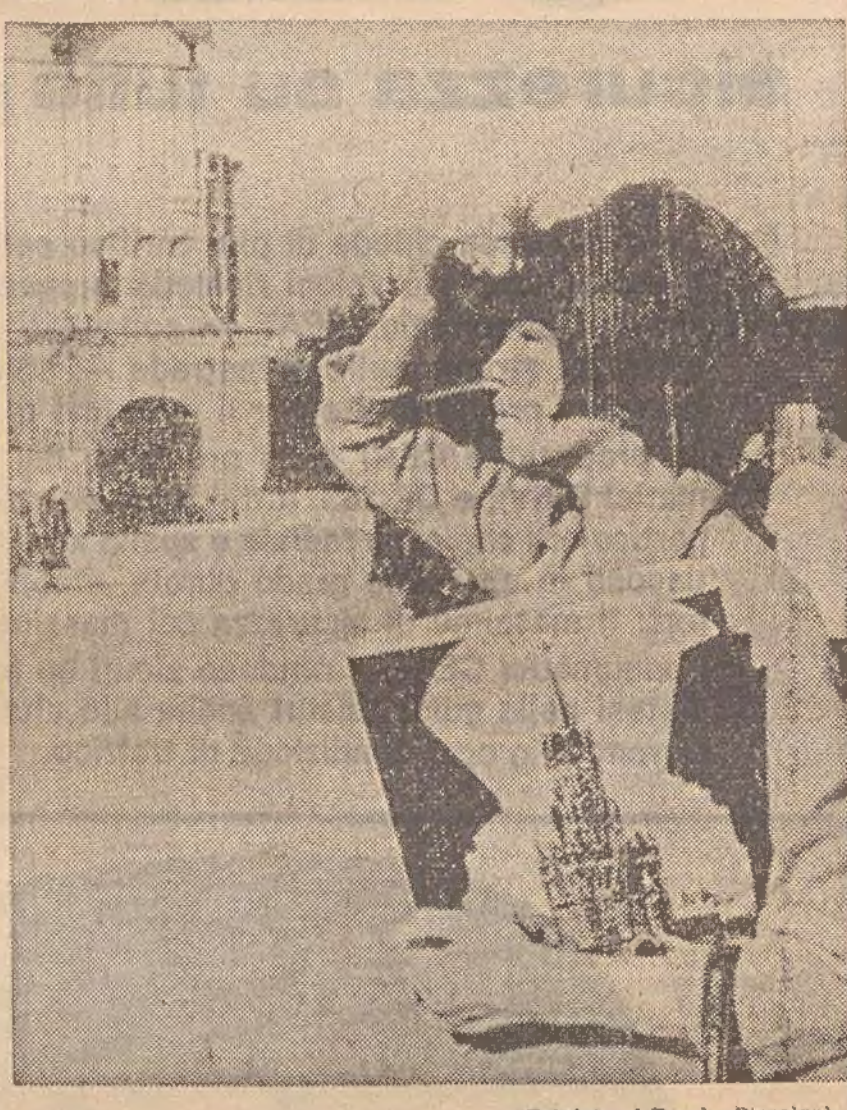
Bergamas (P.O.I.) ha ricordato come proprio ieri si fossero riaperte le scuole nella Regione e nel resto d'Italia. Gli piaceva quell'immagine sociale di coscienza in formazione proletaria nel futuro, «risolviamo oggi il problema di fondo per questi ragazzi» — ha detto — affinché domani, quando essi saranno lavoratori della mente o del braccio, non abbiano a maledirli per non aver dato loro una legislazione a tutela dei diritti di chi lavora lontano dalla Patria e finisce col trovarsi senza il conforto di adeguate leggi nazionali.

Boschi (M.S.I.) ha dichiarato di ritenere necessaria una più approfondita indagine sull'emigrazione per determinare o perfezionare l'opera assistenziale a favore dei nostri lavoratori all'estero. Ha però aggiunto di ritenere soprattutto necessaria, doverosa e più efficace, una politica di investimenti e di produttività ed casa. E' qui ha preannunciato di ritenere più urgente l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto che tira in ballo l'aiuto dello Stato.

Bettoli (P.S.I.U.P.) ha fatto un intervento lungo, minuzioso, tecnico, scovato da ogni considerazione retorica. Ha spiegato come e perché la Regione debba intervenire in tema di emigrazione. Le commissioni di studio trovano giustificazione negli articoli 5 e 6. Ha poi elencato le ragioni che impongono l'intervento a favore degli emigranti: una legislazione nazionale lacunosa rispetto alle altre operanti nel MEC e in altri Paesi che si giovano del lavoro italiano. Censimenti del 1961 che in taluni centri della Regione hanno fatto registrare diminuzioni di popolazione anche pari al 40 per cento. Condizioni di lavoro e di vita dei nostri lavoratori all'estero e altri interessanti, seppur tristi, aspetti. S'è detto d'accordo per rimettere alla Commissione legislativa il progetto in esame.

Senna (P.C.I.) ha sottolineato quale possa essere il peso della Regione in un'opera di risanamento della piana dell'emigrazione, così come finora si è presentata: fenomeno di abbandono a se stessi di uomini che hanno fede nel lavoro, lacerazione di famiglie, rovina di soggetti che non sperano più nel futuro. Si è detto che se il Consiglio si fosse rifiutato di trattare l'argomento trincerandosi dietro un discutibile cavillo giuridico. Gli interventi proseguiranno nella seduta di martedì di prossima.

Leslie Caron a Mosca



Mosca — L'attrice Leslie Caron è nella capitale sovietica per la «prima» di un suo film. Ieri ha visitato anche il Cremlino

DIALOGO PER LA MORALIZZAZIONE DELL'UTENZA STRADALE

È soprattutto il fattore «uomo» che influisce sugli incidenti

Interventi di porporati sulla preoccupazione della Chiesa per il drammatico e quotidiano dilagare dei sinistri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1. Il «dialogo internazionale per la moralizzazione dell'utenza stradale» è stato aperto in Campidoglio da un discorso del presidente designato dell'Acci Luigi Bertelli. Egli ha definito il problema del secolo quello degli incidenti stradali e ha dichiarato che esso è prevalentemente un fatto di costume. Prima di Bertelli, il Sindaco di Roma Petrucci, ha parlato sul tema «Disumanizzazione della strada» mettendo in evidenza la crescente intolleranza reciproca degli automobilisti. Ha quindi svolto la sua relazione il presidente dell'Acci, il quale ha sottolineato la gravità del problema degli incidenti stradali, ha messo in luce la lieve flessione nel numero degli incidenti e in quello dei morti che con grande piacere l'Italia può re-

gistrare a partire dall'anno scorso. Comunque nel 1964 si sono avuti in Italia 325.000 incidenti con 9 mila morti e 223.000 feriti, per un danno valutabile a 100 miliardi.

«Quali le cause?», si è domandato Bertelli: «Purtroppo — ha proseguito — questo interrogativo è ancora senza risposta». Egli ha accennato a questo proposito a due correnti di pensiero: a chi vede nella strada la premessa causa degli incidenti e a chi la vede nell'uomo. Quest'ultimo criterio ha trovato di recente convalida nell'assise di Stresa, le cui conclusioni inducono a ritenere che l'incidente stradale sia un fatto di costume e quindi orientato alla prevenzione più che alla indiscriminata repressione.

Ha preso quindi la parola S. E. il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, il quale ha svolto un'ampia e dotata prolusione sul tema: «Valore e dignità della persona umana». Il porporato ha invitato a riflettere che in un'epoca come la nostra, le vite umane stonate sulle strade tendono a diventare sempre più un semplice oggetto di contratti assicurativi, cioè la consistenza finanziaria della copertura assicurativa che tende sempre di più ad attenuare il senso della responsabilità morale e della solidarietà umana. Il Cardinale Lercaro ha concluso citando il testo sacro: «Non contaminerete la terra in cui abitate: il sangue infatti contamina la terra...».

Monsignor Giuseppe Carraro, Arcivescovo di Verona, ha quindi svolto la sua relazione sul tema: «La responsabilità morale degli utenti della strada». Successivamente il figlio del Giudice costituzionale prof. Nicola Jaeger, ha letto la relazione di suo padre sul tema: «Doveri ed esigenze etiche dell'uso della strada». Il prof. Jaeger, tra l'altro, propone che chiunque voglia conseguire la patente di guida, specie se ha commesso qualche infrazione, possa essere esaminato, oltre che da un tecnico, da uno psicologo, se non addirittura da un psichiatra. Sull'argomento va segnalata anche una breve dichiarazione di Monsignor Mussio, Vescovo di Stebenville, nell'Ohio.

«Ogni infrazione volontaria ai regolamenti della circolazione — ha detto — deve essere punita in confessione come un peccato grave... deve essere posto termine ai pericoli ai quali vengono esposte le persone a guida dei conducenti sconsiderati. Queste parole rivelano con quanta preoccupazione la Chiesa cattolica guardi al drammatico, quotidiano dilagare dei si-

nistri stradali, causato da una inconcepibile carenza di responsabilità, di autodisciplina, di solidarietà umana.

Infine, Padre Arrighi, direttore per l'Italia del Centro per la preservazione della fede, ha trattato dell'assistenza religiosa stradale, illustrando i motivi che la rendono per i cattolici di preziosa quanto l'assistenza tecnica.

I lavori proseguiranno domani con la relazione del prof. Intronati, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, sul tema «Aspetti medico-psicologici ed etici del comportamento dell'utente della strada». Domani alle 11.45 i partecipanti all'«dialogo» saranno ricevuti in udienza da Santo Padre nella Sala del Concistoro, insieme con le 100 guidatrici finaliste del «Volante d'oro».

R. P.

DOPO IL FATTO DEL BIMBO UCCISO A MARTELLATE

RICOVERATA AL MANICOMIO LA MADRE DELL'OMICIDA

Tranquilla notte di Pierino Cozzi nella sua cella del carcere di Pavia

Pavia, 1

Luigia Rovida, di 60 anni, la madre di Pierino Cozzi, il folle omicida di Pavia, ha improvvisamente dato in escandescenze stamane nel quartiere Colombare, lo stesso dove abitava il piccolo Giordano Pestari, massacrato a martellate due notti or sono.

La donna, alzata per tempo e di certo gravemente turbata per quanto fatto dal figlio, ha preso a inveire contro le persone tutte del quartiere, pronunciando parole offensive nei confronti di chi ha tentato di avvicinarla nel tentativo di calmarla. A mano a mano che passavano i minuti, la gente del quartiere richiamata dalla grida della Rovida, si è raccolta sotto le finestre, mentre la donna minacciava di morte coloro che, a suo dire, avevano indotto il figlio a «compiere la pazzia». Sono intervenuti agenti della Quadra mobile, comandati dal dott. Caracciolo, i quali, dopo diversi tentativi, sono riusciti a calmare un poco la donna grazie anche all'intervento di

un medico, il quale le ha somministrato un farmaco. La Rovida è stata quindi ricoverata in Ospedale psichiatrico. La donna non è nuova a tali manifestazioni di squilibrio mentale: già in passato era stata ricoverata in manicomio per turbe psichiche.

Pierino Cozzi, l'omicida, ha trascorso tranquillamente la prima notte nel carcere di Pavia, dove è stato rinchiuso ieri sera dopo che la Procura della Repubblica aveva spiccato nei suoi confronti l'ordine di arresto per omicidio premeditato. A quanto è dato sapere, il Cozzi non è stato per nulla turbato dal terribile crimine commesso.

Stamane, i sommozzatori della Pubblica sicurezza hanno cominciato le immersioni nella zona del fiume Ticino dove l'altra notte il Cozzi — come ha lui stesso dichiarato — ha gettato il marciello col quale ha colpito il piccolo Giordano. Un sopralluogo degli inquirenti era stato compiuto ieri mattina allo scopo di rilevare eventuali tracce di sangue.

È STATO IL BALLERINO A UCCIDERE CHRISTA?

S'allarga la macchia del traffico d'armi

All'arresto di due stranieri in Sardegna sono seguiti alcuni fermi a Milano

Roma, 1

A vedere la fotografia di Gianfranco Corsi, l'ex ballerino traficante di armi all'ingrosso, e quella dello identikit composto al tempo in cui le indagini per la morte di Christa Wanninger erano in pieno sviluppo, non sembrerebbe doversi esserci dubbi: la somiglianza c'è ed è anche rilevante. Stesso profilo dal mento piuttosto aguzzo, stessa attaccatura dei capelli, stessi occhi con gli angoli esteriori leggermente inclinati verso il basso, stessa arcata sopraccigliare.

Ieri sera già correvano voci, in proposito. Si diceva non esser da escludere un rapporto fra la morte della tedeschina

assassinata due anni or sono davanti alla porta dell'appartamento dell'amica Gerda Hodapp, e questa storia del traffico di armi che prosperava da sei anni ed aveva il suo centro proprio in Germania.

Staremo a vedere fino a dove potrà essere seguita questa traccia che vuol ricollegare il caso di cui ci si occupa oggi al delitto di via Emilia. Per ora le piste più consistenti delle indagini in corso è rappresentata dal loro allargamento a varie città italiane, da Milano fino alla Sicilia e alla Sardegna. Ed è proprio in Sardegna che si registrano i primi risultati concreti. Seguendo la pista che partiva dalla villa sulla Cassia, i carabinieri sono tempestivamente piovuti su un deposito di armi a Sassari nella casa di uno straniero il quale risulta avere avuto frequenti contatti con l'ex ballerino toscano.

Oltre alla lettera dall'Austria in cui si invitava Corsi ad essere cauto giacché la polizia aveva cominciato a nutrire sospetti, ce n'erano altre di un misterioso personaggio. Si trattava del medico americano Marvin Kenneth Lane di 36 anni, originario del Connecticut, che pare sia ora cittadino svizzero. Costui viveva in una villa a cinque chilometri da Arzachena, in Sardegna, a poca distanza dalla Costa Smeralda. La villa appartiene ad una tedesca — amante di Lane —. Il medico abitava lì da circa un anno e quando i carabinieri, muniti di regolare mandato di perquisizione, sono andati lì per indagare sul legame tra Lane e Corsi, hanno trovato un altro arsenale. Era costituito per la maggior parte di armi del Sette e dell'Ottocento, ma c'erano anche molte parti di ricambio di armi automatiche modernissime. In più c'erano numerose cassette-custodia per pistola «Luger» calibro 9 lungo di fabbricazione tedesca. Sia Kenneth Lane che la sua amica tedesca sono stati arrestati e denunciati per detenzione abusiva di armi da guerra.

Un altro piccolo deposito è stato trovato a Milano dove i carabinieri cercavano un antiquario che sembrava dovesse essere in rapporto d'affari con il Corsi. Dalla indagine milanese sono emersi nuovi elementi che hanno portato al fermo di alcune persone. Sarebbero state anche sequestrate armi di tipo modernissimo.

Enzo Ferraiuolo

FINORA NESSUNO SCAVO PER IL RICUPERO DEL TESORO DI MUSSOLINI

Le ricerche si spostano alla Rocca delle Caminate

Ridda di supposizioni anche attorno al famoso diario dell'ex dittatore. Un funzionario di polizia in pensione ha preannunciato «grosse rivelazioni»

DAL NOSTRO INVIATO

Forlì, 1. Il famoso diario di Mussolini è sepolto sotto qualche cascina di Predappio insieme al tesoro che si sta cercando di scoprire dopo le note rivelazioni di un giornale londinese? E' un'ipotesi tutt'altro che cervellotica, ammesso che questo tesoro ci sia davvero. Per molti anni il diario è stato cercato da studiosi ed editori che volevano occuparsene la pubblicazione in esclusiva con la promessa di compensi favolosi; qualcuno ha anche espresso riserve sulla sua esistenza, ad ogni modo si diceva che fosse in Svizzera in un nascondiglio sicuro, altri ritenevano che fosse sepolto invece in qualche sperduta contrada della Germania, ma il fatto è che il preziosissimo documento non è mai saltato fuori.

Ci sono, nella bibliografia sul fascismo, numerosi riferimenti a questo diario in rapporto soprattutto al processo di Verona, alle vicende che culminarono nel 25 luglio e al ruolo che Mussolini svolse in quelle vicende. Oggi che la caccia al tesoro (presunto o vero che sia) si è scatenata, si riparla di nuovo del diario di Mussolini.

Abbiamo interpellato Menore Ruffilli, già capo cameriere della famiglia del dittatore, «il diario c'è perché l'ho visto con i miei occhi» — dice il Ruffilli — «ma io lo portavo con me quando veniva alla Rocca delle Caminate, si sedeva al suo tavolo di lavoro e scriveva le annotazioni. Era una specie di libro, assai voluminoso, ed aveva una copertina nera».

D'altra parte ci sono dei riscontri ben precisi, soprattutto nel testo stenografico delle dichiarazioni di un grosso gerarca catturato a Domo, il quale, interrogato da un alto ufficiale inglese, ha detto: «Il diario è nascosto in un podere nei pressi di Predappio».

Stamane era corsa voce che carabinieri e poliziotti avevano cominciato a fare degli scavi esplorativi in alcune cascine di Predappio. La notizia è stata seccamente smentita dai funzionari della Questura e dal comando della Legione dei carabinieri di Forlì. Secondo le informazioni giunte da Londra, il tesoro di Mussolini si troverebbe sepolto sotto la stalla di una cascina entro una zona di 40 chilometri quadrati, quel casolare sarebbe abitato da una famiglia composta dal marito, dalla moglie e da una figlia di 15 anni (non è stato precisato però se l'età della ragazza si ri-

ferisce all'epoca dell'occupazione del tesoro) e che il rustico fino al 45 era sprovvisto di telefono.

Come si vede sono notizie assai vaghe ed incerte. Diceva un funzionario della Questura: «In questo caso dovremmo demolire tutte le cascine comprese in un'area che si estende fino ai confini della provincia di Ravenna».

Finora ci si è limitati ad una ricognizione esplorativa. Il Capo Gabinetto della Questura di Forlì, dott. Luigi Baccinini con un maresciallo dei carabinieri e un agente di polizia, stamane ha fatto un ampio giro nella zona visitando molte cascine, ma più che altro per assicurarsi che singoli cittadini non prendessero iniziative che spettano invece allo Stato e agli organi che lo rappresentano nell'ambito locale. In particolare sono state illustrate le stalle delle fattorie

tra cui quella di Pietro Mussolini — il cugino dell'educatore del defunto generale della milizia Zauli e di Giuseppe Venturi, il quale ha appunto una figlia dell'età indicata dall'anonimo informatore di Scotland Yard.

Tutto era a posto però. L'esplorazione si era resa necessaria dopo la «voce circolata» di Predappio secondo cui alcuni contadini avevano deciso, per conto proprio, di porre mano al piccone e al badile per vedere se c'era il mirabolante tesoro sotto la loro cascina. Nella ridda di ipotesi di questi giorni, una certa consistenza ha assunto quella secondo cui il tesoro si troverebbe sotto il pollaio del castello di Rocca delle Caminate e in effetti conterebbero soltanto documenti, preziosi finché si vuole, ma sicuramente non gioielli e quadri d'autore, e neppure la famosa corona dell'Imperatore d'Etiopia.

Tre anni fa, dopo una lunga

DA 100 ANNI LA BIRRA DI MARCA



VENDETTA DI UN INNAMORATO DELUSO?

COLPO DI RIVOLTELLA A UN PRESIDE SICILIANO

Due lettere anonime abbastanza significative per giungere all'identificazione dell'attentatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 1

Soltanto oggi è stata data notizia dell'attentato subito dal giovane presidente della Scuola media privata «Parini» nella notte fra domenica e lunedì.

Il prof. Ciro Plantemoli di 20 anni, cinque giorni fa si era recato in casa di una collega, e si era intrattenuto con lei e i suoi familiari sino alle 23. Quindi dalla casa della famiglia amica si era diretto, verso la sua abitazione. Aveva appena imboccato la via della Regione Siciliana, quando, giunto al ponte di Corleone, avvertiva che qualcosa nel motore della sua vettura non andava. Per tanto bloccava il mezzo, apriva il cofano e, alla luce incerta di una lampadina, si accingeva a controllare l'illuminazione stradale. I contatti dei fili delle candele quando udì una spara e avvertì una forte bruciore alla clavicola destra.

La pallottola di una rivoltella

di grosso calibro lo aveva raggiunto, per fortuna di striscio e con poca forza, provocandogli una ferita superficiale.

Il prof. Plantemoli si rimetteva subito in macchina recandosi prima da un medico privato e, successivamente, in un posto di pronto soccorso. Del fatto avvertiva anche i carabinieri che iniziavano le indagini. Si accertava che tanto il presidente quanto la giovane collega di cui era stato ospite, avevano ricevuto lettere anonime con le quali venivano «diffidati» dal ricevere a progetti matrimoniali. Le lettere anonime, a detta degli esperti che le hanno esaminate, sono state battute con la stessa macchina da scrivere. Secondo talune indiscrezioni i sospetti degli inquirenti si appuntirebbero su un giovane ex fidanzato della professoressa amica del presidente, che avrebbe voluto così «punire» il prof. Plantemoli per la sua amicizia con la sua «amante».

F. D.

UN'ORGANIZZAZIONE COLOSSALE PER LA VISITA DEL PAPA A NEW YORK

NOVANTAMILA INVITATI ALLA MESSA NELLO STADIO

La polizia impegnata in una vasta operazione di controlli preventivi
Mobilità 65 telecamere per trasmettere le varie fasi della cerimonia

New York, 1. New York, la più grande, la più popolosa metropoli americana, sta vivendo frenetiche ore di vigilanza per la visita di Papa Paolo VI in programma per lunedì prossimo, cioè tra soli tre giorni. Migliaia di persone sono impegnate nei preparativi, decine di migliaia di decisioni vengono prese, adottate, cancellate, riprese.

Sul più alto grattacielo della «United Nations Plaza» è comparsa oggi una scritta in caratteri cubitali: «Pacem in terris, welcome Pope Paul VI». Tutta la città di New York si prepara a dare il benvenuto al Papa, il primo Pontefice della Chiesa di Roma che giunga sul territorio del Nuovo Mondo. Il pellegrinaggio all'ONU consentirà a qualche milione di new-yorkesi — da quattro a cinque milioni, secondo i calcoli delle autorità cittadine — di poter vedere, sia pure di sfuggita, il Santo Padre. L'itinerario è stato definito in modo da consentire a tutti i gruppi etnici della metropoli, e soprattutto a quelli più poveri, per i quali un viaggio a Roma è impossibile, di salutare il Papa. Il corteo attraverserà la zona East di Harlem, abitata prevalentemente da portoricani, e la Harlem dei negri.

Le autorità cittadine hanno rivolto oggi un nuovo appello alla popolazione perché il maggior numero possibile di persone si accenti di seguire la visita del Papa alla televisione, ma la previsione, come si è detto, è che milioni di persone si riverseranno lungo il percorso del corteo.

A Chicago, un tipografo sta dando gli ultimi tocchi alle minute dei biglietti d'invito che dovranno permettere a 90 mila persone di entrare nello stadio «Yankee» per assistere alla Messa del Papa. I biglietti, divisi in due blocchi di 45 mila ciascuno, verranno trasportati a New York da due sacerdoti, che viaggeranno a bordo di due aerei distinti, in modo da prevenire un'eventuale distruzione completa in seguito a possibili incidenti.

A New York, i biglietti verranno divisi come segue: cento a ciascuna delle 149 diocesi cattoliche degli Stati Uniti; 40 a ciascuna parrocchia metropolitana di New York; il rimanente sarà riservato per altri fedeli, per i protestanti, gli ebrei e personalità di un certo riguardo.

A Detroit, si stanno dando gli ultimi tocchi alla macchina che dovrà servire come «trono papale» mobile. Tra Roma, Washington e New York si incrociano ordini e controordini, suggerimenti, discussioni a non finire per stabilire il protocollo unico e senza precedenti di una visita papale negli Stati Uniti.

La polizia sta controllando tutti gli abitanti della metropoli che risiedono lungo le strade attraverso cui passerà il corteo papale, dall'aeroporto Kennedy alla cattedrale di San Patrizio. Il capo della polizia di New York ha disposto che 18 mila agenti siano costantemente in servizio nelle 14 ore in cui durerà la visita del Pontefice romano. Cinquecento poliziotti, che avrebbero dovuto essere in vacanza lunedì pros-

simo, si sono offerti spontaneamente di rientrare straordinariamente in servizio. Tremila giornalisti, americani e stranieri, hanno fatto domanda di accreditamento. La cattedrale di San Patrizio può contenere soltanto 2500 persone, e in altri punti dell'itinerario papale l'ammissione di persone è ancor più ristretta.

A Ridgewood, nel New Jersey, gli architetti designati dalle autorità religiose e civili di New York stanno mettendo a punto tutti gli accorgimenti precauzionali: sull'altare di legno su cui Papa Paolo celebrerà la Messa verrà posto un tappeto apico, mentre la struttura lignea poggerà su una solida impalcatura di tubi di ferro.

Le maggiori compagnie televisive americane si sono unite in un unico pool per fornire ai loro abbonati — e all'«Eurovisione» — una trasmissione diretta di ogni fase della visita papale: sono state mobilitate ben 65 squadre con telecamere,

inclusa una telecamera montata su di un elicottero, che dall'alto seguirà lungo la strada il corteo di Papa Paolo.

Le decisioni piccole e grandi, si accumulano l'una sull'altra a mano a mano che si avvicina l'ora della visita. Le strade adiacenti allo stadio «Yankee» verranno chiuse al traffico tre ore prima della Messa. Agli ingressi dello stadio vi saranno poliziotti e sacerdoti, i quali collaboreranno per mantenere il controllo della situazione.

UN'ASTA DI LETTERE di personaggi del giorno

New York, 1. Nel corso di un'asta svoltasi in un albergo di New York, una lettera scritta da Lee Harvey Oswald, il presunto assassino del Presidente Kennedy, è stata venduta per 300 dollari (circa un milione e ottocentomila lire). Nella lettera Oswald enumera le ragioni per

le quali egli era diventato così amaro nei confronti degli Stati Uniti, e a questo proposito parla delle difficoltà da lui incontrate per poter rientrare in patria dopo aver rinunciato alla cittadinanza americana.

Nella stessa asta sono state vendute per 1600 dollari (circa un milione di lire) alcune lettere scritte da Jacqueline Kennedy, quando era alla Casa Bianca, all'attore Basil Rathbone. La direzione dell'albergo nel quale si è svolta l'asta ha dichiarato dopo la vendita che questa era stata di cattivo gusto. Si è lasciato capire infatti che la signora Kennedy si sia rammaricata per il fatto che le sue lettere a Basil Rathbone, a proposito di un «recital» di poesie fatte dall'attore alla Casa Bianca, siano state messe in vendita.

E' stata venduta anche una lettera di Adolf Eichmann a cui lo catturò, Tuvia Friedman, nella quale egli spiega nei particolari il suo ruolo nella Germania nazista. La lettera è stata aggiudicata per 1000 dollari ad un collezionista privato.

NASCE L'AUTOSTRADA DEI DUE MARI

IL VIA AI LAVORI DEL PRIMO TRONCO

La nuova arteria potrà ridurre della metà il tempo di percorrenza fra Roma e L'Aquila

L'Aquila, 1. Con lo scoppio della prima volata di mine, all'imbocco della galleria del Monte San Rocco, sarà dato l'annuncio, alla presenza del Ministro dei LL.PP., on. Mancini, l'avvio ai lavori del primo tronco della autostrada Roma-Aquila, dato in concessione alla Società autostrade romane e abruzzesi (SARA). La costruzione di questo primo tronco di quella che sarà chiamata, al suo completamento, l'Autostrada dei Due Mari, perché congiungerà per la via più breve il Tirreno con l'Adriatico, ridurrà di oltre un terzo la distanza tra la capitale e il capoluogo abruzzese, e potenzierà notevolmente l'economia agricola e industriale della regione.

La Società autostrade romane e abruzzesi è stata costituita nel 1960, per la maggioranza del capitale sociale da enti pubblici laziali e abruzzesi. Per ora ha avuto la concessione di un primo tronco di autostrada da Roma all'Aquila, con diramazioni per Tivoli e per Avezzano.

Il primo tronco, oltre che costituire un diretto e rapido collegamento tra la capitale e l'Abruzzo, rappresenterà la prima fase di un grande attraversamento autostradale, a circa metà della penisola italiana, che congiungerà per la via più breve il Tirreno con l'Adriatico e quindi l'itinerario internazionale «E 1» e l'Autostrada del Sole con l'Autostrada Adriatica.

Con la costruzione dell'Autostrada dei Due Mari, la distanza tra Roma e L'Aquila, che attualmente per la via ordinaria più breve è di km. 145, sarà ridotta a km. 110; il tempo di percorrenza, invece, risulterà ridotto di circa la metà, in conseguenza delle caratteristiche tecniche della nuova arteria, che avrà pendenze minime e curve ad ampio raggio nei confronti delle strade ordinarie.

Ecco le caratteristiche tecniche della nuova strada: dal grande raccordo anulare alla Stazione dell'Aquila, km. 10,418; diramazione per Tivoli km. 7,540; diramazione per Avezzano km. 17,537, per un totale di km. 126,496.

Saranno costruite 17 gallerie, per complessivi km. 11,656; 65 viadotti per complessivi km. 23,245. La pendenza massima normale sarà del 4 per cento; quella massima in galleria del 2,50 per cento; il minimo raggio normale delle curve sarà di metri 50; per quanto riguarda la sezione trasversale dell'autostrada, per i tratti in sede naturale e su viadotto, saranno costruite due carreggiate di metri 10,75 l'una, separate da uno spartitraffico di metri 1,10, protetto da barriere di sicurezza; le gallerie saranno unidirezionali, con carreggiate di metri 7,50 e marciapiedi laterali di metri uno, e altezza libera di metri 4,75.

E' prevista una spesa di 99 miliardi di lire, l'impiego di 41 mila tonnellate di ferro e 445 mila tonnellate di cemento. La costruzione dell'autostrada richiederà lo scavo di 11 milioni di metri cubi di terra all'aperto e di un milione e 750 mila metri cubi in galleria. I rilevati saranno di 8.500.000 metri cubi; le ore lavorative necessarie sono state calcolate in 80 milioni. La velocità base di progetto è stata fissata in 110 km/orari.

Nel tratto tra Roma e L'Aquila saranno costruite due aree di servizio: una a Colle Tasso, a 11 km. circa da Roma, e una a Carsoli, a 47 km. Le stazioni saranno otto, e precisamente: una sul grande raccordo anulare e le altre a Lunghezza, Mandela, Carsoli, Torrono, L'Aquila, Tivoli e Avezzano. I parcheggi saranno due, a Roviano e a Torrono.

Le caratteristiche e le finalità della nuova autostrada sono state illustrate questa sera in una conferenza stampa svoltasi all'Aquila dal presidente della Società autostrade romane e abruzzesi, dott. Arturo Ferrarini, presenti anche il Sindaco dell'Aquila, dott. Umberto Albano, e vari parlamentari della circoscrizione e autorità civili e militari dell'Aquila.

La riforma economica

I SINDACATI SI OPPONGONO ai licenziamenti previsti

Belgrado, 1. I sindacati jugoslavi sono contrari ai licenziamenti di lavoratori previsti nel quadro della riforma economica attualmente in atto in Jugoslavia. Lo ha dichiarato il segretario generale del consiglio centrale dei sindacati, Borivoje Romic, in un articolo pubblicato sull'organo dei sindacati «Rada».

Romic respinge le accuse di «coerti circoli» secondo i quali i sindacati, opponendosi ai licenziamenti in massa, sarebbero di ostacolo alla realizzazione della riforma economica, e aggiunge: «I sindacati insistono perché sia posta fine alla pericolosa psicosi diffusa tra i lavoratori di tutto il Paese a seguito dei tentativi di certi dirigenti che pensavano di risolvere tutti i problemi liberando la mano d'opera ritenuta «superflua». Al posto dei licenziamenti i sindacati chiedono invece l'introduzione di altri turni nelle fabbriche per aumentare così la produzione».

Con questa presa di posizione, i sindacati jugoslavi sono usciti dalle loro riserve a proposito di questo problema che la riforma economica ha posto all'ordine del giorno.

Romic constata inoltre che nelle fabbriche gli attivisti politici sono rimasti tuttora passivi nei riguardi dell'attuazione della riforma, ciò che è già stato lamentato dallo stesso Maresciallo Tito, il quale ha rimproverato ai comunisti di non essere abbastanza attivi nello spiegare alla popolazione gli scopi e il significato della riforma.

MOLTO PANICO E 14 FERITI FRA GLI SPETTATORI

Scoppiano le caldaie in un teatro a Milano

L'esplosione avvenuta nell'interrato ha scardinato le porte e provocato un ampio squarcio nel pavimento della platea

Milano, 1. Uno scoppio è avvenuto poco dopo le 17 nel cinema-teatro «Smeraldo» in piazza XXV Aprile. E' stato provocato il ferimento di 14 spettatori, ora ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli; due di essi sono piuttosto gravi.

Lo scoppio è avvenuto all'inizio dello spettacolo di rivista, che si alterna con quello cinematografico. Il presentatore aveva appena cominciato il suo lavoro, introducendo due comici. Nell'ampia sala, capace di duemila posti, erano circa 300 persone; tale scarsa affluenza aveva dato motivo al presentatore per alcune battute umoristiche relative alla paura per la pioggia.

Lo scoppio è avvenuto nel locale delle caldaie, accessibili oggi per la prima volta, che alimentano l'impianto di riscaldamento non solo nel cinema teatro, ma in tutto il grande edificio, che si eleva con altri cinque piani sopra lo «Smeraldo». Il locale caldaie è sistemato nell'interrato, in corrispondenza del lato sinistro della platea. Lo scoppio ha provocato un ampio squarcio nel pavimento del locale, danneggiando anche parte della galleria e scardinando inoltre le serrature delle numerose uscite di sicurezza che fiancheggiano la sala, favorendo così l'uscita precipitosa degli spettatori in preda al panico.

Subito sono accorsi sul posto automezzi dei vigili del fuoco, ambulanze, carabinieri e funzionari e agenti di PSI, che hanno provveduto al soccorso



Vigili del fuoco fra le macerie provocate nel teatro «Smeraldo» dallo scoppio di una caldaia

dei feriti e dei contusi, e allo sgombero della zona.

Per un certo tempo si è temuto che due operai addetti al funzionamento della caldaia fossero rimasti sepolti sotto le macerie. Poco più tardi però, i due sono stati ritrovati ilti: avevano lasciato il locale dopo aver controllato gli strumenti della caldaia.

In seguito allo scoppio sono state ricoverate nell'ospedale «Fatebenefratelli» dodici persone, sette delle quali sono state giudicate dai sanitari con riserva di prognosi. Si tratta di Sergio Vitali, di 31 anni, di Corsico (Milano), Gino Pittavino, di 30 anni, Amati, di 31 anni, Salvatore Parisi, di 48 di Bresso (Milano), Eros Parahupi, di 46, Emilio Grassi, di 28, di Concorezzo (Milano) e il bambino Ivan Perboni, di 8 anni, che è stato colpito da una porta scardinata in seguito allo scoppio.

Delle altre persone ricoverate, Giorgio Chiesa, di 25 anni, e Ugo Zotta, di 69 anni, di Milano, Aldo Selmi, di 20 anni, di Bettola di Po (Milano), Luigi Durisi, di 29 anni di Roma, Vittorio Monopoli, di 30 anni, di Brugherio (Milano) sono state giudicate guaribili da 30 a cinque giorni; altre tre sono state medicate nello stesso ospedale e dimesse.

L'ispettore capo del Genio civile e alcuni ingegneri dei vigili del fuoco stanno accertando le cause che hanno provocato lo scoppio. Nel locale in cui è avvenuto lo scoppio, erano sistemate due caldaie poste perpendicolarmente l'una all'altra. Le due caldaie erano alimentate con nafta; di esse, una soltanto è scoppata.

Le caldaie erano state accese nelle prime ore del pomeriggio per un collaudo. Dopo l'accensione, l'operaio — certo Mantegazza — ha verificato il funzionamento dei vari strumenti ed è quindi uscito dal locale, assieme al figlio. Dopo qualche ora, il Mantegazza è ritornato al cinema, per accendere probabilmente il buon funzionamento delle caldaie proprio nel momento in cui è avvenuta l'esplosione. Colto da male, l'operaio è stato ricoverato all'ospedale.

Stamani tuttavia il sole ha rifatto la sua apparizione.

Vice

Genova, 1.

Una frana di circa 800 metri cubi, provocata dall'infiltrazione della pioggia torrenziale che cade da alcuni giorni su Genova, ha seppellito oggi pomeriggio

quattro auto in sosta nella centrale via Dossori, nell'elaborante quartiere di Albano.

La frana si è staccata dalla parte alta di un muraglione, alto circa otto metri, che sorregge la sovrastante via Fasce.

Non risulta che vi siano vittime. L'addetto a un chiosco di bevande, poco lontano dal luogo della frana, afferma di aver sentito un urlo; ma il signor Marzullo, proprietario di una «Pulvia» rimasta sepolta e che stava per raggiungere, non ha visto alcuna persona attorno alle auto.

«E' stato un boato tremendo — ha detto Marzullo — ho visto nella pioggia il polverone della frana, ma dentro le vetture, a

mio avviso, non c'era alcuno». I vigili del fuoco, sotto la pioggia, hanno intrapreso i lavori di sgombero.

OMICIDIO IN SARDEGNA nel corso di un diverbio

Cagliari, 1. Un pastore di 51 anni, Francesco Floris, di Ploaghe, un paesino a 30 km. da Sassari, è stato ucciso stamane con tre colpi di pistola nel corso di un diverbio, sorto per futili motivi. Il fatto è avvenuto nelle campagne del paese in località «Canaruidi». L'omicida Antonio Luigi Devila, di 57 anni, di Sassari, si è costituito ai carabinieri.

CONTROLLI NELLA «PIAZZA DEI MIRACOLI»

NON SOLO LA TORRE È PENDENTE A PISA

Anche la cattedrale e il battistero sono inclinati

Pisa, 1. A Pisa tutti i monumenti della «Piazza dei Miracoli», sono, più o meno, inclinati. Lo ha affermato il prof. Ballarín, direttore dell'Istituto di geografia e di geodesia dell'Università di Pisa, il quale ha il compito di misurare, ogni anno, nel mese di giugno, la pendenza della torre e di altri monumenti. L'inclinazione della torre, rispetto all'asse, è di m. 5,22; quella del battistero di 45 cm. rispetto la facciata del Duomo la quale è a sua volta leggermente inclinata nei confronti del monumento del «Dio ti salvi».

Il prof. Ballarín ha precisato che i rilievi compiuti recentemente non preludevano all'inizio di lavori di restauro della torre, i cui progetti debbono

ancora essere approvati e finanziati. Numerosi sono i progetti pervenuti alla commissione di studio istituita dal competente Ministero, il quale, attualmente, sta raccogliendo i dati necessari ad approntare il bando di concorso.

«Le misurazioni che abbiamo effettuato — ha ancora detto il prof. Ballarín — con un «nivo» di estrema precisione, tendono a raccogliere dati attuali all'esterno dell'abside del Duomo».

Il prof. Ballarín ha infine ricordato che, mentre la causa della pendenza della famosa torre va ricercata nella composizione del terreno sul quale poggia, la leggera pendenza degli altri monumenti (battistero e facciata della Cattedrale) è dovuta a dislivelli del terreno.

F. vivissimo successo registrato da «EUROSTILE», che ha indotto una vendita eccezionale di rimanenza di magazzino con il 30% di sconto, ha consigliato la Direzione a protrarre per qualche giorno questa offerta speciale di servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere.

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

QUATTRO AUTO SEPOLTE da una frana a Genova

Genova, 1.

Una frana di circa 800 metri cubi, provocata dall'infiltrazione della pioggia torrenziale che cade da alcuni giorni su Genova, ha seppellito oggi pomeriggio

UN'ONDATA DI MALTEMPO SULLA FRANCIA

La Borgogna allagata dopo piogge torrenziali

Situazione critica nei pozzi minerari della regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1.

Viaggi inondati, strade e ferrovie bloccate dalle acque, inenutabili quantità di raccolti perduti: sono questi i tragici bilanci delle piogge torrenziali, che si sono abbattute durante tutta la giornata di ieri e durante la notte sulla Borgogna. Di fronte alla vastità dei disastri provocati dalle acque, le autorità hanno dovuto mettere in applicazione i piani d'emergenza per evitare che diverse vite umane fossero in pericolo: durante la notte, squadre di vigili del fuoco e di reparti dell'esercito hanno provveduto a far evacuare molte case minacciate dalle acque nei punti in cui la situazione stava diventando particolarmente critica.

A Montceau-les-Mines, epicentro di questo cataclisma, le acque hanno praticamente invaso tutta la cittadina e in alcuni quartieri sono giunte alla altezza dei primi piani. Una donna di 75 anni che, non ha potuto abbandonare in tempo la sua abitazione, è morta annegata.

Nei pozzi delle miniere di tutta la regione la situazione è ritenuta grave: diverse infiltrazioni sono già state segnalate e due pozzi hanno dovuto essere evacuati.

A Digione, dove ieri è caduta più acqua che in un intero mese, essa ha raggiunto in diversi punti l'altezza di oltre cinquanta centimetri. Numerose strade di tutta la regione hanno dovuto essere momentaneamente interrotte e su diversi percorsi ferroviari è stato necessario far deviare il traffico. Un ponticello è crollato proprio nel momento in cui passava una vettura: non si sa ancora con esattezza se il conducente abbia potuto salvarsi, e se vi fossero altre persone a bordo.

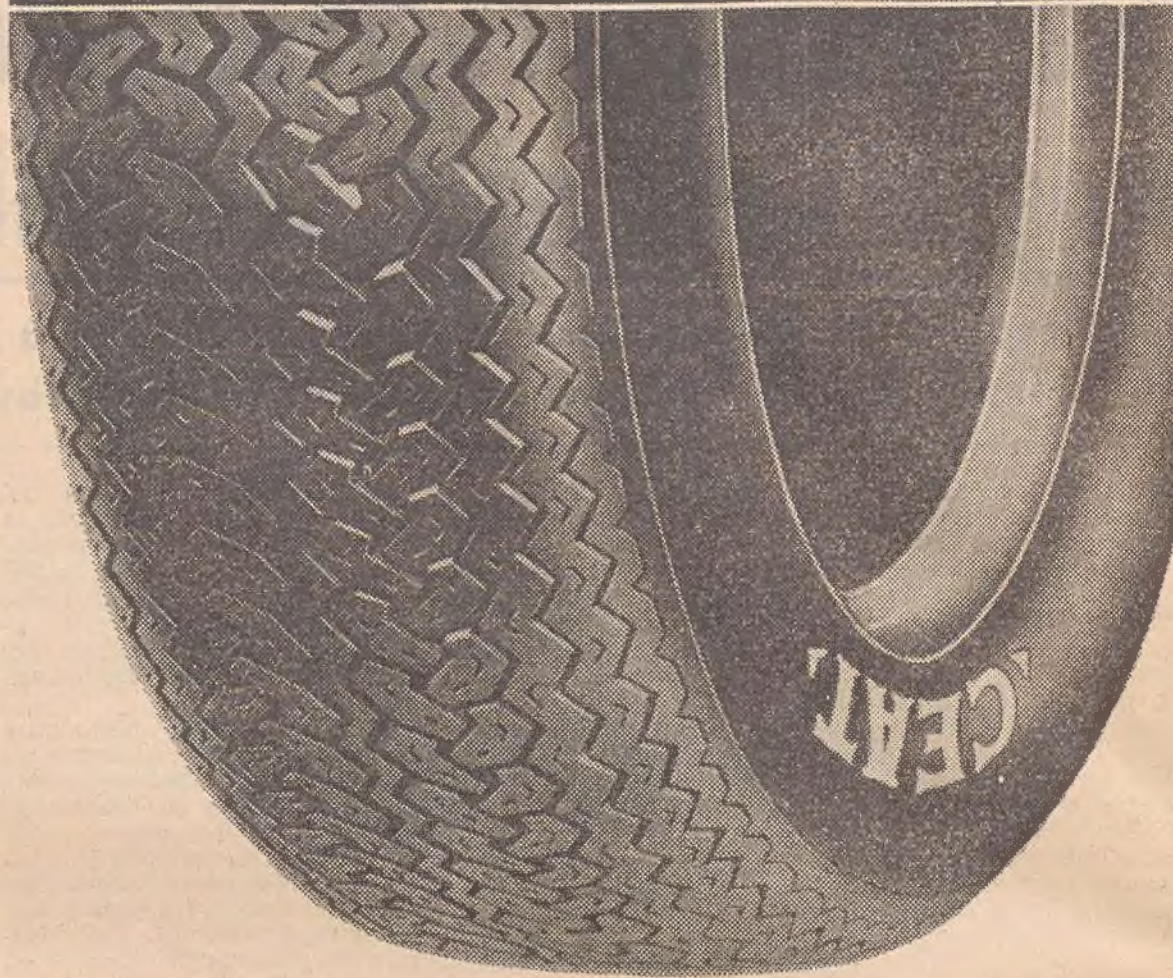
Due altri automobilisti sono rimasti uccisi sulla nazionale n. 70 a causa di grosse buche causate dalle interperie e coperte d'acqua: una vettura con a bordo due persone è uscita di strada ed è finita contro un albero.

Ingenti danni materiali sono segnalati ovunque nella regione: molte case distrutte e gran parte del raccolto perduto. Nelle cantine, dove è conservato il prezioso vino della regione, l'acqua copre ormai le grosse botti.

Stamani tuttavia il sole ha rifatto la sua apparizione.

Vice

DRIVE: a carcassa radiale



CEAT

sicurezza su tutte le strade

Oggi la strada chiede di più: traffico sempre più affollato, mezzi sempre più veloci richiedono pneumatici ancora più sicuri. I pneumatici CEAT — collaudati in laboratorio, su pista, su strada, sulle autostrade — sono costruiti per le massime prestazioni e per il massimo di sicurezza.

La produzione CEAT 1965 presenta, nei due tipi di pneumatici DRIVE e DR 163, tutti i perfezionamenti tecnici ed in particolare carcassa radiale e spalle arrotondate, che garantiscono in altissimo grado durata, stabilità, tenuta e comfort: il massimo di sicurezza col massimo risparmio.

I pneumatici CEAT vi rendono sicuri su tutte le strade: più distesi nella guida, sicuri anche alle alte velocità, su ogni terreno e in ogni condizione di traffico.



DR 163: a spalle arrotondate



GAMMA COMPLETA D'APPARECCHI EXTRA PIATTI (termostato e pompa incorporata adattabili)

● Fiamma largamente visibile che crea nella casa l'atmosfera gioiosa e familiare che si sente attorno a un caminetto. ● Costruzione «tutto acciaio» (rendimento e durata superiore alla ghisa). ● Vernice cotta ad alta temperatura, resistente anche agli urti: tinta luminosa che si adatta con ogni tipo di arredamento. ● Serbatoio incorporato sul fianco (brevetto AIRFLAM): rifornimento esterno quindi più facile; nessun odore. ● Doppia sicurezza perché con doppio galleggiante: carburatore fabbricato su licenza americana. ● Pompa a mano incorporata (su richiesta): nessuna manipolazione di kerosene. ● Pratiche e pulite le stufe AIRFLAM non necessitano di alcuna manutenzione. ● Un milione di apparecchi in servizio in tutto il mondo: soddisfazione totale degli utenti.

Altri prodotti: Caldaie per riscaldamento centrale - Generatori d'aria calda.

Consigliamo di visitare liberamente «EUROSTILE», dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità con lo sconto del 30 per cento. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla vostra casa.

SCONTO
30 %

SCONTO
30 %

CRONACHE SPORTIVE

IL CONVEGNO ROMANO DEI COMITATI OLIMPICI DI SESSANTADUE NAZIONI

Competizioni ufficiali solo nei Paesi a frontiera aperta per tutti i concorrenti

Statuti identici nell'ambito delle leggi particolari - Ratifica delle sole federazioni nazionali riconosciute dalle federazioni internazionali

Roma, 1. Questa mattina alle 10.15 si è iniziata al Foro Italico in Roma la seconda riunione di lavoro del convegno dei Comitati nazionali olimpici. Presiede la riunione il presidente del CONI avv. Giulio Onesti.

Nel corso della prima parte della riunione antimeridiana sono state votate tre proposte di risoluzione da sottoporre al CIO in merito al primo punto dell'ordine del giorno: «Inconsistenza dei Comitati nazionali olimpici».

La prima risoluzione è la stessa presentata ieri dall'Italia con alcune modifiche marginali sui emendamenti del Mali, Etiopia, Kenya, Cecoslovacchia e Belgio. In particolare è stato inserito che ai Comitati nazionali olimpici si assurgano che tutti i CNO tendano ad adottare statuti identici nell'ambito delle leggi dei loro Paesi.

La seconda risoluzione approvata è stata presentata dalla Unione Sovietica con emendamenti cecoslovacchi e riguarda «l'interferenza politica» nello sport dei Comitati nazionali olimpici. In tale risoluzione è detto in particolare: «Il convegno dei Comitati nazionali olimpici non deve interferire nella politica dei loro Paesi».

Infine la proposta di ordine del giorno del Messico approvata, con emendamenti italiani e della federazione internazionale, è stata decisa che questa organizzazione dei Comitati olimpici nazionali insista energicamente affinché il Comitato olimpico internazionale appoggi con forza le federazioni sportive internazionali. La proposta di ordine del giorno del Messico approvata, con emendamenti italiani e della federazione internazionale, è stata decisa che questa organizzazione dei Comitati olimpici nazionali insista energicamente affinché il Comitato olimpico internazionale appoggi con forza le federazioni sportive internazionali.

Dopo l'approvazione di queste risoluzioni, riguardando il primo punto all'ordine del giorno, i delegati hanno ascoltato gli ultimi relatori sul secondo punto all'ordine del giorno: «Finanziamento dei Comitati nazionali olimpici». Quindi i delegati hanno cominciato a discutere il terzo punto dell'ordine del giorno: «Orientamento sullo sport dilettantistico olimpico».

Si è poi discusso sul testo riguardante la definizione del dilettante. In linea generale tutti i tutti gli oratori si sono espressi favorevolmente sulla proposta italiana riguardante la revisione, con criteri più moderni e realistici, della definizione del dilettante ed esclusione del delegato svedese il quale, anche a nome di altri atleti scandinavi, ha chiesto che debba essere inviata una valutazione ed uno studio appropriato, al Comitato internazionale olimpico.

La risoluzione finale riguardante il dilettantismo, che è stata compilata sulla base delle proposte dell'Italia, del Belgio e del Mali, è detta: «I CNO riuniti a convegno in Roma, ascoltata e discussa l'insuasante relazione sul dilettantismo degli atleti affiliati alle federazioni internazionali di rango olimpico; convengono che gli impegni attuali di allenamento, nonché la necessità di lontane trasferte per le maggiori gare e soprattutto per i Giochi olimpici, richiedono un tempo ed un sacrificio maggiore di quello originario, tempo e sacrificio che si diversificano a seconda del-

lo sport; ritengono che occorra studiare una nuova formula generale precisabile sport per sport da ciascuna federazione internazionale. Pertanto propongono al CIO: 1) di adottare la seguente formula generale: «E' dilettante chi pratica lo sport, non per fine di lucro, ma a complemento di altre attività di studio o di lavoro». Gli possono essere rimborsati unicamente le spese riguardanti la sua preparazione giustificata e controllabile; 2) che ciascuna federazione sportiva internazionale di rango olimpico studi e proponga al CIO, per la ratifica in termini propri, adattati alle caratteristiche del proprio sport, la definizione di dilettante per il proprio sport; 3) che di conseguenza l'applicazione delle regole e il controllo dello status di dilettante siano affidati a ciascuna federazione sportiva internazionale, al loro comitato esecutivo dilettante ed al CNO salvo ricorso alla commissione esecutiva del CIO avverso le decisioni delle FSI da parte del Comitato olimpico di appartenenza dell'atleta sottoposto a giudizio».

Sul punto 4, «giochi regionali», si sono avuti diversi interventi. L'attuazione di una mossa sull'argomento si presenta piuttosto difficile in quanto vi è stata una notevole disparità di opinioni. Infatti alcuni Paesi si sono espressi favorevolmente ad una maggiore liberalizzazione, altri contrari, altri infine si sono detti favorevoli ad affidare completamente la decisione al CIO e ad un intervento severo delle federazioni internazionali nei confronti dei trasgressori.

Sul punto 4, «giochi regionali», si sono avuti diversi interventi. L'attuazione di una mossa sull'argomento si presenta piuttosto difficile in quanto vi è stata una notevole disparità di opinioni. Infatti alcuni Paesi si sono espressi favorevolmente ad una maggiore liberalizzazione, altri contrari, altri infine si sono detti favorevoli ad affidare completamente la decisione al CIO e ad un intervento severo delle federazioni internazionali nei confronti dei trasgressori.

AFETTO DA LARINGITE
Benvenuti visitato da un medico spagnolo
Bologna, 1. Il campione del mondo dei pesi medi junior, Nino Benvenuti, che il prossimo 8 ottobre dovrà incontrarsi a Roma con Folleto per la corona europea dei medi, è stato visitato quest'oggi da un medico spagnolo, la Federazione spagnola di pugilato e da un sanitario della Federazione italiana medici sportivi. La visita è in relazione al rinvio richiesto dal procuratore di Benvenuti, a causa della disposizione subita dal pugile la scorsa settimana.

Lo spagnolo dott. Navarro e

Maryport cambia scuderia e guida

Roma, 1.

Maryport, la tre anni della romana Scuderia Corallo, è stata oggetto di un clamoroso trasferimento di colori alla vigilia dell'Elwood Medium, la classica patavina in programma domenica 3 ottobre. La figlia di Prince Philip e Giacine è stata acquistata dalla signora Gina Biasuzzi per una somma aggirantesi intorno ai 15 milioni, negli ambienti ippici romani.

Maryport avrà in sulky per la corsa di domenica il guidatore Gian Carlo Baldi.

SEMPRE NUOVE INQUIETUDINI NELLE SQUADRE CALCISTICHE DELLA SERIE A

Vivo malumore nelle file della Lazio per il mancato pagamento degli stipendi

Indisponibili per le partite di domani: Vescovi, Pienti, Salvi, Trebbi, Tamburni, Castano, Tiberi, Dell'Omodarme, Bicchierai - Rientri di Bean, Schnellinger, Amarildo, Traspedini, Fontana, Guarneri

Roma, 1.

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domani.

Florentina - Torino

La Fiorentina ha completato la preparazione in vista dello impegnativo confronto casalingo col Torino e si è trasferita in una villa medicea di Grassetto, a pochi chilometri da Firenze, per trascorrere i due giorni che precedono la partita.

Tutti i titolari sono in perfetta condizione fisica e Chappell non ha avuto difficoltà a confermare la formazione-base

che schiererà contro l'undici granata e cioè: Albertosi; Borzini; Castelletti; Piovano; Gattini; Brizi; Hamrin; Bertini; Nuti; De Sisti; Morrone.

La probabile formazione granata è la seguente: Vietti; Polesi; Rosati; Fossati; Rosati (Pia), Piva (Moschino), Ferretti; Meroni (Schutz); Bolchi, Orlando, Moschino (Pestrini), Simoni.

Lazio - Bologna

Tutto sistemato o quasi nella Lazio per il difficile incontro casalingo con la Bologna. Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci dubbi sul ritorno a quella standard

anche perché tutti i feriti di Poggia, più l'infortunato Governato, sono completamente guariti. Logico quindi che Mamocci punti sul seguente schieramento: Cel; Zanetti; Vitali; Carosi; Pagni; Dotti; Renza; Bartù; D'Amato; Governato; Ciccolini. Ciò che invece preoccupa è l'ambiente alquanto agitato in cui si trova la squadra in seguito a mancati pagamenti da parte del cassiere biancazzurro, pagamenti che i giocatori cominciano a pretendere con una certa urgenza. Comunque, per oggi è previsto un incontro fra il caposquadra Governato e il commissario straordinario della società, Casoli.

La formazione del Bologna per l'incontro con la Lazio è già fatta per dieci undicesimi. Scoppione, difatti, con il rientro di Bulgarelli e le decisioni del giudice delegato, in relazione a Tamburni e Pascutti ha un solo problema da risolvere: quello del terzino sinistro. Per il tecnico rossoblu si tratta di scegliere fra Micelli e Roveri. La formazione sarà quindi la seguente: Neri; Pizzetti; Micelli (Roveri); Tamburni; Janich; Fogli; Vastola; Bulgarelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

Spal - Milan

Le novità nella Spal per l'incontro interno con il Milan si riferiscono al settore della difesa. Infatti, Petagna ha annunciato il rientro di Morone nel ruolo di stopper, mentre Bozao riprenderà il suo posto di terzino. Con il sicuro rientro di Massei si è risolto, comunque, anche il problema della prima linea. Probabile formazione: Cantagallo; Pasetti; Bozao; Bargnoli; Colombo; Moretti; Massei; Reis; Innocenti; Capelli; Muzzio.

Fur ritenuto ormai pronto per un solo impegno, l'allenatore Liedholm terrà ancora fuori squadra Angello, il quale ha anche firmato il contratto d'ingaggio. Contro la Spal, l'allenatore schiererà ancora la formazione di prima linea, ma senza l'assenza forzata di Trebbi, mentre rientreranno Schnellinger e Amarildo. Di conseguenza, Sormani tornerà all'ala sinistra, nonostante l'ottima prestazione realizzata al centro dell'attacco contro la Sampdoria. La formazione probabile: Baruzzi; Noletti, Schnellinger; Pellagalli, Maldini, Trapattini; Mora; Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani.

Atalanta - Roma

Dopo la sconfitta subita a Brescia domenica scorsa, l'allenatore Puricelli ha deciso una modifica dello schieramento, inserendo in squadra Signorelli, Canuti e Nova e lasciando fuori Magistrelli, Milan e Gardoni. La formazione probabile contro la Roma sarà la seguente: Pizzaballa; Anquillotti; Nodari; Pessenti; Signorelli; Colombo; D'Amato; Canuti; Hitchens; Merghetti; Nova.

La conferma da parte di Pugliese della formazione vittoriosa contro l'Inter dipende unicamente dalle condizioni fisiche di Barisoni, il quale ha accusato un leggero stiramento ai legamenti collaterali di un ginocchio. Lo schieramento della Roma per la trasferta di Bergamo è presto fatto: Cucchi; Carpenetti; Ardizoni; Carpanesi; Losi; Benaglia; Tamborini; Leonardi; Francesconi (Da Silva); Benitez; Barisoni (Francesconi).

Napoli - Brescia

Domenica il Napoli rientra al «San Paolo» dopo la duplice trasferta sui difficili campi della Juventus e del Bologna, conclusasi con tre punti all'attivo. Per quanto riguarda la formazione, salvo un probabile rientro di Bean al posto di Montefusco, non vi dovrebbero essere altre novità. Pertanto la formazione probabile è la seguente: Bandoni; Ronzon; Nardini; Stenti; Panzanato; Girardo; Canè; Juliano; Altatini; Silvori; Bean.

La squadra giungerà domani mattina a Napoli in treno, ma l'allenatore Gel ha anticipato che la formazione ufficiale verrà annunciata solo domenica mattina, sia più probabile sembra la seguente: Geotti; Roberti; Pumasgalli; Rizzoli; Mangili; Busti; Veneranda; Beretta; De Paoli; Bruella; Maestri (Giacomini).

Inter - Catania

La formazione dell'Inter non è stata ancora decisa ma, con l'avvenuto rientro di Jair a Venezia e con quello di Guarnieri, lo schieramento più probabile contro l'undici siciliano dovrebbe essere composto da: Sarti; Burgnich; Pecchetti; Bedin; Guarnieri; Picchi; Jair; Mazzola; Domenghini (Gori); Suarez, Corso.

Morale a zero nel Catania in vista della trasferta prevedibil-

mente dura sul campo dell'Inter. Rientra Landoni e intanto Bicchierai in allenamento ha praticamente dichiarato forfait per un dolore al ginocchio. Ecco la probabile formazione: Vascorri; Bertoletti; Ramboldelli; Magi; Cella; Fantuzzi; Pannella; Calvese; Petroni; Landoni; Facchini.

Varese - Cagliari
Con il cambio del presidente effettivo e del d. t., il Varese punta su una linea del calcio più realistica. In classifica, anche se ospiterà il Cagliari, squadra ritenuta «psicologicamente» impenetrabile. Non è da escludere che il Varese, uno dei giocatori posti in lista condizionata, ma gli 11 giocatori da opporre alla squadra isolana saranno prescelti soltanto domani. La formazione probabile del Varese sarà quindi la seguente: Tiddia; Longoni; Cera; Martindonna; Longo; Gallardo; Rizzo; Nene; Greotti; Riva.

Juventus - L. R. Vicenza

Per la partita interna con il L. Vicenza, l'unica variante rispetto alla formazione con cui la Juventus ha battuto il Liverpool, dovrebbe essere costituita dal rientro di Vescovi, ormai del tutto guarito dall'incidente subito a Bergamo. Perdurando infatti l'indisponibilità di Castano e Dell'Omodarme, infortunati a Varese, Herberichs e Bazzani, la formazione probabile sarà quindi la seguente: Mazzia; Stacchini. La Juventus affronterà quindi i vicentini con il seguente schieramento: Anzolin; Gori; Leoncini; Berellini; Salvadori; Mazzia; Stacchini. Del Sol Traspedini, Cinesino, Menichelli.

Una sola modifica è prevista nel Vicenza rispetto alla formazione che ha battuto il Real Madrid. Si tratta della sostituzione di Tiberi, infortunato, con Fontana. De Marco sarà pertanto impiegato come mediano. La formazione vicentina sarà quindi la seguente: Regnato; Volpato; Savoini; De Marco; Pini; Carantini; Monti; Fontana; Vincio; Colausig; Maraschi.

Sampdoria - Foggia

Baldini non ha ancora deciso la formazione da far scendere in campo domenica contro la Foggia. Il tecnico blucerchiato, infatti, dovrà rinunciare ancora a Pienti, già assente a Milano, e a Salvi, infortunato. Probabile formazione: Sattolo; Vincenzi; Delfino; Dordoni; Masiero; Morini; Bissacco (Nicole), Nicolò (Giampaglia), Cristin, Frustalupi, Fotta.

Formazione del Foggia: Moschioni; Capra; Valade; Bettini; Rinaldi; Tagliavini (Paleo); Favalli; Miceli; Nocera; Lazzeroli; Maioli.

PALLAVOLO AMICHEVOLE

VV. FF. - CRDA Trieste 3-1

In preparazione al campionato di Serie A che inizierà il 18 di questo mese, la formazione di pallavolo dei Vigili del Fuoco di Trieste ha vinto un incontro amichevole contro il setto del CRDA. Hanno vinto i vigili dopo un incontro abbastanza combattuto nel corso del quale entrambe le formazioni hanno dato l'impressione d'essere vicine allo standard normale. Fra i vigili sono emersi Pavlica, Venturi e Veljak mentre nelle file del CRDA, che il 14 di novembre affronterà la sua prima partita di campionato, sono distinti Pipan, Rivierani e il giovane Unterweger.

Domenica prossima la compagine dei vigili disputerà un incontro amichevole a Padova contro i vigili di quella città.

VV. FF.: Veljak, Pavlica, Venturi, Opera, Zoticchi, Capodelli, Mod, Giannesselli, Fogato.

CRDA: Pipan, Carlovatti, Katalan, Rivierani, Manuto, Mico, Miserochi, Galatti, Sogro, Unterweger, Tofful.

TENNIS FEMMINILE

Iniziativa a Gorizia

Il torneo regionale

Gorizia, 1. A Gorizia, sui campi di gioco di viale XX Settembre, si è iniziato oggi pomeriggio il torneo regionale femminile di tennis per terza categoria e libere. Alla competizione, la prima del genere nella nostra regione è organizzata dal Circolo Tennis Udine, partecipano sedici giocatrici, dei Circoli di Trieste, Udine, Monfalcone e del Goriziano.

Ecco i risultati della prima giornata, riferiti al singolare: Castelletti (Ts.) batte Pacorini (Ts.) 6-3, 6-1; Sbrozzi (Go.) batte Zabardi (Monf.) 6-4, 7-5; Gobbita (Ud.) b. Cescutti (Ts.) 7-5, 9-7; Presel (Ts.) b. Zilber (Ts.) 6-4, 8-6; Gullin (Ts.) b. Pasoni (Ts.) 6-0, 7-5; Zamboni (Ts.) b. Petrucci (Ud.) p. r.; Pacor (Ts.) b. Sacher (Go.) p. r.; Gobbita (Ud.) b. Sbrozzi (Go.) 6-0, 6-1.

Domenica pomeriggio, sabato proseguiranno gli incontri del singolare e avranno inizio quelli del doppio.

San Giovanni e Arsenale saranno protagonisti domani pomeriggio sul campo di viale Sallio, del primo derby stagionale dilettantistico di prima categoria di calcio. Le due squadre, nel turno d'arrivo, hanno rispettivamente il San Giovanni pareggiato a Terzo (1-1) e l'Arsenale battuto in casa l'Aquilella (1-0). La formazione del San Giovanni, in seguito all'indisponibilità di quattro titolari (Russo, Mersoni, Sillani e Belfiore) è in alto mare. L'allenatore Vagstad, che ricupererà Doz e Vascotto, si riserva di decidere lo schieramento pochi minuti prima dell'inizio della partita, fissato per le ore 15.

Sbatterlo sui problemi del canottaggio italiano

Il presidente del Circolo Canottieri Saturnia avv. Giovanni Sblattero è partito alla volta di Roma dove si radunerà il Consiglio di presidenza della federazione canottaggio. La riunione riveste molta importanza all'ordine del giorno figurano problemi tecnici e organizzativi relativi alla preparazione che i canottieri italiani, le Società, i gruppi aziendali e militari dovranno affrontare per poter svolgere anche un programma minimo. Il presidente del circolo bolognese sarà di ritorno a Trieste per assistere alla regata in programma a Trieste domani e presenziare alla cerimonia che nella sua società verrà celebrata a chiusura della stagione remiera e del varo e battesimo di quattro nuove imbarcazioni da corsa.



L'arrivo a Parigi della rappresentativa sovietica che incontrerà quella francese. Da sinistra: il saltatore in alto Brummel, l'accompagnatore Kuts, ex recordman mondiale del 10 mila metri, il saltatore in lungo Ter Ovanesian. La squadra russa è favorita dal pronostico

IERI A SAN SIRO IL PREMIO DEI BASTIONI

Lire 88 mila quota della «tris» per Granzo-Espertino-Cartagena

Vincitori 349 scommettitori - Largo distacco fra primo e secondo, minimo fra secondo e terzo - Sedici i cavalli partenti

Milano, 1. Ploggia continua a S. Siro e terreno molto pesante. La giornata di galoppo si è imperniata sul discendente Premio dei Bastioni, corsa seria della settimana, che ha radunato 349 scommettitori, sedici concorrenti, Granzo, a suo agio sulla pista, si è fatto luce prepotente, mentre dal gruppo, nella fase finale, travolgendo la resistenza di Espertino, balzato al comando Granzo ha concluso con larghissimo vantaggio. Espertino ha dovuto difendere il posto d'onore dall'attacco di Cartagena, battuto di strettissima misura.

Premio dei Bastioni (L. 2 milioni, m. 1600): 1) Granzo (A. Vincis) Scuderia Mantova; 2) Espertino; 3) Cartagena; 4) Fleur Sauvage, N. p. Tifone, L. Brun, Sceriffo, Kasal, Mendicino, Fregoli, Kingsor, Orasino, Tuffeio, Presidio, Sperone, Casale, Lunghezza, 8, testa, 2%, Tot.: 80, 26, 27, 22 (443). Combinazione vincente tri: 8,

7, 6. Quota popolare: lire 88.215 per 349 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Stubbs, Rossana, Caluso, Verstila, Sabba Rossa, Blue Bell.

REGATE E VARI
Intensa la domenica dei canottieri triestini

Sul tradizionale percorso di Barcola, domani mattina alle 8.30 verranno disputate le gare della regata di chiusura, presso il Circolo Canottieri Saturnia, s'avrà la cerimonia del battesimo di quattro nuove imbarcazioni. La jole a 4 «Levanter» sarà la prima a essere battesa. Le jole a 2 «Sboray», il canoio «Libeccio» ed il singolo «Stor».

S'avrà quindi la tradizionale e festosa competizione sociale dei «scaldatori» con in gara le jole a 4 della Gimnastica e della Trieste. Quest'ultima avrà la conclusione conviviale nelle sedi dei due sodalizi al molo Isola di Sacchetti.

IL CRDA MONFALCONE PER IL DERBY DI DOMANI

Permane l'indisponibilità dei giocatori Sortino e Politti

Al centro della prima linea rientra Galeone - Probabile esordio stagionale di Tominovi - Mreule riserva?

Monfalcone, 1. I canottieri agli ordini dell'allenatore Cergoli hanno completato nel pomeriggio di oggi la preparazione in vista del derby giuliano di domenica 3 ottobre. Gli atleti hanno svolto metodicamente una buona serie di esercizi ginnici, palleggi, scatti con la palla e tiri in porta. Sono apparsi in condizioni di forma buone. All'allenamento odierno hanno partecipato Tominovi, Mreule, Valentini, Cosar, Masat, Galeone, Ivi, Ciclietta, De Rossi.

Come si vede è confermata l'assenza di Politti, il ragazzo che al suo esordio in serie C due domeniche fa è stato una vera rivelazione. Rientra poi Galeone che domenica scorsa era assente per indisposizione. Ultimi gli esami di maturità al liceo scientifico. Tominovi ritorna ora ad essere convocato e con tutta probabilità domenica sarà in campo per la prima volta in questo campionato. A nostro avviso la riserva sarà Mreule, ma in proposito non si sono avute dichiarazioni né da parte di Zelesnich né da parte di Cergoli. Negli ambienti canottieri il morale è alto e si spera che la partita con gli alabardati non debba gettarsi terra. A Monfalcone si punta al risultato utile che, vista la tenerezza dell'avversario, potrebbe essere anche il pareggio.

Presso la Biglietteria centrale della Galleria Protti proseguono le prenotazioni per la carovana rossaalabardata organizzata dall'UTAT. Il prezzo d'andata e ritorno in pull an è stato fissato nella misura di lire 100, escluso il costo del biglietto d'ingresso al campo. La partenza della carovana avverrà alle ore 13.45; il ritorno a Trieste è previsto subito dopo la conclusione dell'incontro.

SERIE «A» DI HOCKEY
Oggi a Trieste
Monza - Ferroviario

Questa sera cala il sipario dell'hockey. Ospite di lusso sulla pista triestina sarà il Monza, la squadra che viene a Trieste per ricevere l'investimento di campione d'Italia. Gli aspiranti campioni avranno come avversario il Ferroviario, che ha portato a termine un campionato molto onorevole con un piazzamento del massimo rispetto. I ragazzi di Bertuzzi hanno da tempo assicurato il posto dietro le quattro grandi dell'hockey. E' una classifica che farebbe invidia a molti.

Il Monza, forte dei suoi giocatori più volte nazionali, ha un solo obiettivo su cui puntare decisamente, la vittoria. Se questa arriva il Monza questa sera festeggia in casa della

Formazione confermata dei rossoalabardati

Tredici giocatori sono stati convocati dal dott. Frossi, per l'incontro di domani a Monfalcone contro il CRDA. La lista, dramata ieri sera, comprende i seguenti nomi: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Sadar, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Falcini, Mani, Zerlin, Il Gentile, Per e Dambrosi, questi ultimi due con la possibilità di rimpiazzare.

Non è prevista alcuna novità. A Monfalcone - lo ha confermato anche ieri il dott. Frossi

— giocheranno gli stessi giocatori che hanno battuto il Marzotto e domenica scorsa l'Ivrea. Oggi gli alabardati si ritroveranno nella mattinata in sede e nel pomeriggio effettueranno la consueta passeggiata sull'Altipiano, il solito programma - si è affrettato ad aggiungere Frossi - nessun mutamento anche se siamo alla vigilia di un incontro di campionato. L'ultima prestazione realizzata dai ragazzi - sono stati i due giocatori all'ingresso del derby e attendono tranquilli lo scontro con i cugini monfalconesi. Speriamo che questa fiducia non venga delusa.

La Trieste si metterà in viaggio alla volta di Monfalcone, dove partirà alle 10.30, partendo in pullman dalla sede sociale di via Machiavelli. Gli alabardati consumeranno la colazione a Sistiana o a Duino, la località non è stata ancora prescelta.

Presso la Biglietteria centrale della Galleria Protti proseguono le prenotazioni per la carovana rossaalabardata organizzata dall'UTAT. Il prezzo d'andata e ritorno in pull an è stato fissato nella misura di lire 100, escluso il costo del biglietto d'ingresso al campo. La partenza della carovana avverrà alle ore 13.45; il ritorno a Trieste è previsto subito dopo la conclusione dell'incontro.

SERIE «A» DI HOCKEY
Oggi a Trieste
Monza - Ferroviario

Questa sera cala il sipario dell'hockey. Ospite di lusso sulla pista triestina sarà il Monza, la squadra che viene a Trieste per ricevere l'investimento di campione d'Italia. Gli aspiranti campioni avranno come avversario il Ferroviario, che ha portato a termine un campionato molto onorevole con un piazzamento del massimo rispetto. I ragazzi di Bertuzzi hanno da tempo assicurato il posto dietro le quattro grandi dell'hockey. E' una classifica che farebbe invidia a molti.

Il Monza, forte dei suoi giocatori più volte nazionali, ha un solo obiettivo su cui puntare decisamente, la vittoria. Se questa arriva il Monza questa sera festeggia in casa della

Scheda Totip

PRIMA CORSA

(Trotto Padova)

1.0 arrivato 11

2.0 arrivato x 2

SECONDA CORSA

(Trotto Napoli)

1.0 arrivato 1

2.0 arrivato 2

TERZA CORSA

(Trotto Bologna)

1.0 arrivato 2

2.0 arrivato 1

QUARTA CORSA

(Trotto Firenze)

1.0 arrivato 11x

2.0 arrivato x 11

QUINTA CORSA

(Galoppo Milano)

1.0 arrivato 1x

2.0 arrivato x 1

SESTA CORSA

(Galoppo Roma)

1.0 arrivato x 2

2.0 arrivato 2x

QUIVISTI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione o il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

RAMBINAIA referenziata, lunga pratica, conoscenza tedesco, patente, offresi subito. Tel. 38702, mattinata. 44952 A
DONNA offresi per pulizia qualunque posto, anche presso persona sola. Telefonare 726301 dopo le ore 14. 61282 A
GOVERNANTE bambini solo pomeriggio offresi. Tel. 93913, 61178 A
SIGNORA anziana, conoscenza lingua tedesca, offresi compagnia signora; miti pretese, ore da combinarsi. Tel. 733142, 61253 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile trattamento ottimo cercasi con referenze. Telefonare 29300. 61179 B
DOMESTICA stabile referenziata per 2 persone buon trattamento cercasi. Presentarsi dalle 16-18, via Ruggero Manni 21/3, decimo piano. 61239 B
DOMESTICA stabile cercasi per contigui soli. Macilini, tel. 97556, 61212 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231, 44951 C
A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616, 61051 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262, 61218 C
PARRUCCHIERA manicure finita offresi venerdì sabato. Telefonare 42338, 61223 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616, 61051 C
A.A.A. PITTORE offresi pronta. Tel. 723823, 44904 C
A. TAPPEZZIERE materassatore offresi. Via Scalatina 7, telefono 731236, 44303 C
COMMESSA pratica abbellimento conoscenza lingue offresi. Cassetta 61171 C, UPI.
FABBRICO capaccini offresi. Settefontane 5, tel. 49405, 61207 C
IMPIEGATA pratica contributi paghe Imps, corrispondente italiano giovane, offresi mezza giornata. Tel. 33907, 61194 C
IMPIEGATA diploma commerciale, nozioni extra scolastiche dattilografia, primo impiego offresi. Tel. 49797, 61183 C
MAGAZZINIERE esperto spedizioni imballaggi carico scarico merci offresi. Tel. 93969, 61260 C
PITTORE offresi miti pretese. Tel. 62585, ore 9-11, 61187 C
RAGIONIERE perito commerciale militante primo impiego occuperebbe presso seria ditta. Tel. 732497, 61225 C
SIGNORINA licenza commerciale, diploma stenodattilografia, offresi primo impiego anche come commessa. Telefonare 98379, 61199 C
16ENNE licenza commerciale diploma stenodattilografia primo impiego offresi. Tel. 42089, 61229 C
25ENNE buona cultura volonteroso con paziente A offresi qualsiasi lavoro. Canciani, tel. 31551 solo oggi 11-12, 61214 C

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIRIO - corso Vittorio Emanuele I
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone, 21
LEONARDI - p.zza Duomo Portici Settefontane
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrando
PUGLISI - p.le Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFENINI - piazza Duomo Portici Settefontane
STROLA - via Armadori
IOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Basilio ang. Montforte



TUTTO!

Tutti i tipi di fotografie, a colori, in bianco-nero, per uso industriale, fotografie di attualità, nozze, battesimi, compleanni, fotografie per dilettanti. Per tutto ciò che è fotografia:

Giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandiera 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50030, 44757 CC
A.A.A. ROLE (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193, 61255 CC
A. SGOMBERO e disinfezione cantine, soffitte, magazzini, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231, 45007 CC
ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture e shampooing coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 8, tel. 93922, 61008 CC
ANTIOPE, renna, camoscio, puliscorsi. Pulitura Cattaruzza, Faduina 2, Tel. 96829, 44689 CC
PITTURE edili, decorazioni, rivestimenti, carte da parati lavabili eseguiti. Telefonare 93616, 61158 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTOMOBILISTA commessa e commessa cercansi immediatamente. Presentarsi solamente se pratiche del mestiere. Panificio, via Carducci 32, 61257 D
AUTOMOBILISTA commessa cerca tintoria. Presentarsi v. M. d'Azeleglio 11, 61263 D
AMBOSESSI dispongono ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Nevagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano), 6324 D
APPRENDISTA commesso 16-17 anni cerca importante negozio; referenziato, massima serietà. Cassetta 61221 D, SPI.
APPRENDISTA commessa articoli tecnici assoli Commerciali cercasi. Tel. 36031, ore ufficio, 61251 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 99910, 61112 D
APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7, 61119 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Casa del Disco, Mazzini 37, 61209 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, telefono 38786, 45019 D
APPRENDISTA macchinista magliata prontamente cercasi. Via F. Venezian 18/B dalle 9-12, 44945 D
CARPENTIERE ferro pratico costruzione serramenti assume ditta locale. Offerte cassetta n. 61062 D, SPI.
DONNE giovani e robuste assumerebbe Pastificio Triestino. GARZONA pratica parrucchiere. Salone Roma, via Severi 7, telefono 96762, 61213 D
MAGAZZINIERE esperto autoricambi buona preparazione commerciale assumerebbe. Offerte dettagliate: cassetta 61063 D, SPI.
MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Salone Renna, piazza Ospedale 6, 61199 D
PELLICCIAIE macchiniste, montatrici, apprendiste cercansi. Massime retribuzioni, lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16 I piano, 44772 D
PERSONA pratica contabilità dattilografia preferibilmente conoscenza amministrativa assicurazione, cercasi da parte locale agenzia. Offerte dettagliate referenze: cass. 24900 D, SPI.
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 61206 D, SPI.
RAGAZZA per consegne domicilio vestire cerca tintoria via M. d'Azeleglio 11, 61263 D
RAGAZZO o ragazza cercasi. Bar Marsilli, via Udine 11, 45008 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZE indipendenti, appartamento presso assente. Palma, Goldoni 9, primo, 61219 F
CAMERETTA affittasi escluso donne. Piani, Tarabocchia 3, III, 61202 F
STANZA centralissima grande mobilita, affitterei prontamente 1.2 amici. Telefonare 29250, domenica dalle 9 alle 12, 61169 F
G. Istruzione L. 30
A.A.A. ISTITUTO Erenkel, Batisti 22 tel. 38800. Primo ottobre inizio corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, nonché per recupero anni licei ed istituti commerciali ed industriali. Corso diurno e serale contabilità pratica con tenuta

100% LANA VERGINE QUESTA E' LA GARANZIA

IN ITALIA NON ESISTEVA FINO AD ORA UNA GARANZIA PER LA LANA "VERGINE" CIOE' IN QUELLE CONDIZIONI DI PUREZZA CHE ASSICURANO INALTERATE LE QUALITA' NATURALI DELLA LANA E CHE ESCLUDONO L'IMPIEGO DI FIBRE ESTRANEE O DI LANE GIA' USATE • FINALMENTE UN MARCHIO CONTROL-LA E GARANTISCE ARTICOLI COMPOSTI AL 100 % DI "PURA LANA VERGINE"

LABORATORI SPECIALIZZATI NEGLI STATI UNITI, IN AUSTRALIA, IN EUROPA • CENTINAIA DI SCIENZIATI E DI TECNICI • DIECI ANNI DI RICERCHE E DI ESPERIENZE • IL CONTROLLO INTERNAZIONALE DEL SEGRETIATO DELLA LANA • OFFRONO OGGI • AI CONSUMATORI DI TUTTO IL MONDO • LA GARANZIA PIU' PRESTIGIOSA • IL MARCHIO INTERNAZIONALE PURA LANA VERGINE • AD ASSICURARE LA QUALITA' DI TESSUTI, FILATI, MAGLIERIA, CONFEZIONI, COPERTE

NON POTETE PIU' SBAGLIARE

DAL NEGOZIANTE, PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI ACQUISTI

DOVETE ESIGERE PRODOTTI MARCATI



PURA LANA VERGINE

Bar Marsilli, via Udine 11, 45008 D

STIRATRICE capaci a mano e macchina per vestiti, cercansi. Rivolgarsi Tintoria Zibera, via Monte Cengio 7, 3354 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZE indipendenti, appartamento presso assente. Palma, Goldoni 9, primo, 61219 F
CAMERETTA affittasi escluso donne. Piani, Tarabocchia 3, III, 61202 F
STANZA centralissima grande mobilita, affitterei prontamente

1.2 amici. Telefonare 29250, domenica dalle 9 alle 12, 61169 F

G. Istruzione L. 30

A.A.A. ISTITUTO Erenkel, Batisti 22 tel. 38800. Primo ottobre inizio corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, nonché per recupero anni licei ed istituti commerciali ed industriali. Corso diurno e serale contabilità pratica con tenuta

libri paga e relativi contributi assicurativi. Lingue straniere, stenografia, dattilografia, 61147 G

INGLESE madrelingua, corrispondenza commerciale, conversazione, stenodattilografia inglese. Tel. 42058, 61240 G

INGLESE madrelingua insegna maestria con metodo moderno, anche conversazione. Tel. 23168, 61208 G

NEGOZIO vuoto via Ginnastica 43 affittasi. Telefonare 91451 pomeriggio, 61192 I

STANZA cucina bagno affittasi persona sola o coniugi anziani. R. Manna 18, portineria, dalle 10 alle 12, 61137 I

STANZE 3 ripostiglio servizi centralnafa ascensore, centralissimo nuovo, affittasi. Rivolgarsi Ziliotto, via Milano 16, 44574 I

LOCALI 2 in Brandesia affittarsi uso artigianato, deposito materiali. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2, 61182 I

NEGOZIO vuoto via Ginnastica 43 affittasi. Telefonare 91451 pomeriggio, 61192 I

STANZA cucina bagno affittasi persona sola o coniugi anziani. R. Manna 18, portineria, dalle 10 alle 12, 61137 I

«Continua in 12a pagina»

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 E	Venezia - Bologna
6.40 D	Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 E	Venezia - Roma (Roma prenot. obbl.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Portogruaro
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Moll. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (lett. e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (lett. e cuccette Trieste e Roma)

1) Solo I classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (lett. e cuccette Roma Trieste - Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 E	Bologna - Venezia
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 E	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 D	Udine
13.25 DD	Calais (dall'11 dicembre 1965 al 18 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.45 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio
22.03 A	Udine - Monaco

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna
23.55 D	Tarvisio - Udine

Calais (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO

POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioleale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioleale
9.00 D	Poggioleale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioleale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioleale
18.05 A	Poggioleale
20.14 D	Poggioleale - Lubiana - Belgrado - Atene
20.22 A	Poggioleale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioleale
7.12 A	Poggioleale
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioleale
16.53 A	Poggioleale
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioleale
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioleale
21.40 A	Poggioleale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERESSANTE PRESA DI POSIZIONE PER LE ELEZIONI IN FRANCIA

Anche Mollet auspica la candidatura di Pinay

Il che importa per il capo della SFIO è porre un termine al regime di De Gaulle - Critiche al segretario dell'UNR

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Bomba pre-elettorale, stasera, Parigi, il quotidiano «Paris Soir» pubblica esclusiva, nell'ultima edizione, un'intervista del segretario generale della SFIO (Guy Mollet, in cui è detto che i socialisti francesi, pur appoggiando la candidatura di Mitterrand (causando anche dai comunisti), auspicano che l'ex ministro Pinay partecipi alle elezioni di dicembre. Il presidente della SFIO, Guy Mollet ha dichiarato che se Pinay accettasse di essere candidato e, al primo turno, risultasse in posizione di minoranza, i socialisti voteranno per lui al secondo turno. «Ciò che è importante», ha detto il segretario della SFIO, «è porre un termine al regime di De Gaulle. Se dovessimo scegliere fra De Gaulle e Pinay non esiteremmo un istante e daremmo la consegna di votare per lui».

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente della SFIO, Guy Mollet, ha manifestato il suo desiderio di vedere Pinay al governo. Si ritiene che la presa di posizione del leader socialista potrebbe modificare sensibilmente il panorama elettorale e, in ogni caso, contribuire al rafforzamento dell'unità fra le opposizioni.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. La nuova campagna egiziana, che ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

pour la nouvelle République: il parait qu'il y a eu un accord de principe entre le général de Gaulle et le général Pinay. Le général de Gaulle a déclaré qu'il était prêt à accepter la candidature de Pinay, à condition que celui-ci accepte de se présenter sous l'étiquette de la République.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

La désignation des deux vice-présidents de la République est une question d'importance capitale. Elle doit être résolue rapidement, car elle a des implications directes sur la future composition du gouvernement.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

La désignation des deux vice-présidents de la République est une question d'importance capitale. Elle doit être résolue rapidement, car elle a des implications directes sur la future composition du gouvernement.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

Ricevimento all'Ambasciata danese



New York — Il Presidente dell'Assemblea dell'ONU on. Fanfani con il Ministro degli Esteri Danese Per Hækkerup (a destra) durante un ricevimento in casa dell'Ambasciatore di Danimarca; al centro, il Segretario di Stato americano Dean Rusk

A BONN UN ANNUNCIO INDICATIVO DI UNA PRECISA SCELTA

ERHARD ANDRÀ DA JOHNSON SUBITO DOPO LA SUA RIELEZIONE

La decisione viene interpretata come una risposta seccamente negativa a quanti si attendono un cambiamento di rotta nella politica tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il primo atto di politica estera del cancelliere Erhard dopo la sua elezione, che avverrà il prossimo 19 ottobre al Bundestag, sarà quello di recarsi negli Stati Uniti per consultarsi con Johnson. La visita potrebbe avvenire subito dopo l'avvio dell'attività governativa, cioè a metà novembre. Sarà breve — appena quarant'ore — ma densissima di argomenti e piena di interesse per tutto il mondo politico.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

La decisione di Erhard di recarsi negli Stati Uniti per consultarsi con Johnson, è stata interpretata come una risposta seccamente negativa a quanti si attendono un cambiamento di rotta nella politica tedesca. Erhard ha infatti dichiarato che la sua politica estera sarà basata sulla continuità con la politica di Adenauer.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

La decisione di Erhard di recarsi negli Stati Uniti per consultarsi con Johnson, è stata interpretata come una risposta seccamente negativa a quanti si attendono un cambiamento di rotta nella politica tedesca. Erhard ha infatti dichiarato che la sua politica estera sarà basata sulla continuità con la politica di Adenauer.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

La decisione di Erhard di recarsi negli Stati Uniti per consultarsi con Johnson, è stata interpretata come una risposta seccamente negativa a quanti si attendono un cambiamento di rotta nella politica tedesca. Erhard ha infatti dichiarato che la sua politica estera sarà basata sulla continuità con la politica di Adenauer.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DURERA' A LUNGO la crisi del M.E.C.

Bruxelles, 1. Gli esperti del Mercato comune prevedono che la crisi del MEC in atto da tre mesi si protrarrà sino all'estate del 1966, prima che venga trovata una soluzione. Il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani, Presidente di turno del Consiglio dei Ministri — a quanto hanno dichiarato fonti bene informate — non ha fretta di indire una conferenza dei sei Ministri come proposto dal belga Spaak il quale aveva sollecitato una riunione senza ritardo. Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, nei colloqui avuti a New York con Fanfani, avrebbe dichiarato che è inutile indire una conferenza dei sei Ministri se non si trova prima un comune terreno di discussione. In altre parole, secondo Couve de Murville, dovrebbe esservi prima un accordo sulla sovvenzione all'agricoltura francese. Come è noto, il Presidente francese De Gaulle ha chiesto una revisione del trattato che elimini l'introduzione prevista per il primo gennaio del 1966 del sistema di votazione a maggioranza, e una riduzione dei poteri della commissione esecutiva. Tali richieste saranno difficilmente accolte dagli altri cinque. Secondo Couve de Murville una base di accordo dovrebbe essere tentata mediante contatti bilaterali tra i sei Governi. Secondo le succitate fonti, Fanfani parteciperà al Consiglio dei Ministri del «Cinque», che si riunirà qui a Bruxelles il 25 ottobre, in assenza della Francia. All'ordine del giorno dei lavori figurano i problemi commerciali correnti, tra cui il «Kennedy Round» per la riduzione delle tariffe e il finanziamento dell'agricoltura del Mercato. Fanfani lascerà ai cinque di decidere se e quando invitare la Francia a partecipare a un incontro intergovernativo. L'invito personale di Shastri LA SORELLA DI NEHRU ricevuta al Quai d'Orsay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Giunsa stamane a Parigi da Francoforte la sorella del defunto Pandit Nehru, signora Vijayalakshmi Pandit, è stata ricevuta al Quai d'Orsay dal Ministro di Stato Louis Joxe, incaricato dell'interim degli Affari Esteri. La sorella di Nehru — inviata personale del Primo Ministro indiano Shastri — ha precisato ai giornalisti che lo scopo del colloquio era di esporre il punto di vista di Nuova Delhi sul conflitto indo-pakistano. «Sono venuta a Parigi — ha detto — per portare al generale De Gaulle il saluto del Governo e del popolo indiano, e per sollecitare i suoi consigli. Finora, il Governo francese si è limitato a deplorare la crisi scoppiata fra l'India e il Pakistan senza prendere posizione e a Nuova Delhi si teme che la politica del dialogo inaugurata fra Parigi e Pechino possa indurre la Francia a sottovalutare le ragioni dell'India».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1. Il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser, ha visto il presidente Nasser, il primo ministro Nasser e il vice primo ministro Nasser.

Ieri ci ha lasciato per sempre il nostro Caro

Armando Celio

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle AMALIA e ROSETTA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Un ringraziamento al primario prof. D'Angelo, ai signori medici, alle Suore ed al personale tutto della III Divisione Medica. Un grazie particolare al dott. Giorgio Fresca. I funerali seguiranno domani, domenica 3 ottobre, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Famiglie: BASSA, NELLI, CELIO, LESTAN e BERSEZIO (Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto, OPELIA ed ENRICO de' COMUNI

Il giorno 1 ottobre si è spento il nostro caro

Giuseppe Serpo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISSETTA il figlio PABLO, la nipotina LAURA, le nipotine PATRIZIA e ROSANA, la mamma, le sorelle ed il fratello, ed i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie MARGHERITA e COSTA.

Il giorno 1 ottobre si è spento il nostro caro

Angela Sgauri ved. de Gresic

Avvenuta improvvisamente, all'età di 93 anni, il giorno 29 settembre u. s. Gorizia, 1° ottobre 1965

E' mancato al nostro affetto

Mario Valli

Desolatissimi, la moglie MARIA, le figlie VILMA e ANDREA, i generi ALDO e REMIGIO, la nipotina ELEONORA e i parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia. I funerali seguiranno oggi, 2 ottobre, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Ieri si è spento il nostro caro

Antonio Gregoretti

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli MARCELLO e LILIANA, la nuora e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Lontano dalla sua Zara il 26 settembre u. s. è spirato improvvisamente

Bruno Calebotta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle GIUSEPPINA, CARMELO e ANNA, il fratello LINO, la cognata NELLA e il nipote CLAUDIO. Latina - Trieste

Il 1° ottobre, in seguito a tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Bonin

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, il figlio ATTILIO ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, 3 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. (I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

Dopo brevi sofferenze si è spento serenamente

Vittoria Berini v. Silli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti. 30 settembre 1965

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tante attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara mamma Maria ved. Martelanc nata Ferluga ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Comossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Oliviero ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. Coppi della I Chirurgia e dott. Pizzoli medico curante. Famiglia MARIN

In suffragio dell'anima eletta della nostra cara indimenticabile mamma Erminia Chicco

nel IV anniversario della dolorosa sua dipartita una S. Messa sarà celebrata il giorno 3 ottobre nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 9.

Nel X anniversario della morte di Carlo Stibelli la moglie ed i figli con le loro famiglie lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Francesco 4. Telef. 52535, 52535

Un gruppo di Clienti della Provincia di Milano sono giunti a Trieste, graditi ospiti, per una visita ai nuovi impianti della STOCK di Roiano e del nuovo stabilimento di Portogruaro

Un gruppo di Clienti della Provincia di Milano sono giunti a Trieste, graditi ospiti, per una visita ai nuovi impianti della STOCK di Roiano e del nuovo stabilimento di Portogruaro

Un gruppo di Clienti della Provincia di Milano sono giunti a Trieste, graditi ospiti, per una visita ai nuovi impianti della STOCK di Roiano e del nuovo stabilimento di Portogruaro

Un gruppo di Clienti della Provincia di Milano sono giunti a Trieste, graditi ospiti, per una visita ai nuovi impianti della STOCK di Roiano e del nuovo stabilimento di Portogruaro

Un gruppo di Clienti della Provincia di Milano sono giunti a Trieste, graditi ospiti, per una visita ai nuovi impianti della STOCK di Roiano e del nuovo stabilimento di Portogruaro

Un gruppo di Clienti della Provincia di Milano sono giunti a Trieste, graditi ospiti, per una visita ai nuovi impianti della STOCK di Roiano e del nuovo stabilimento di Portogruaro

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO anche modesto 1-3 camere, pure con spese, per piccola famiglia massime referenze cercasi in affittanza subito. Telef. 68656.

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere anche in villetta fino 70.000 per coniugi soli distinti cercasi in affittanza subito. Telef. 68656.

M Vendite d'occas. L. 40
MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Montebelluna. PELLICERIA Ziliotto, via Milano 15, 1 piano. Tutti tipi e finiture di visoni; inoltre: foche, lontre, ocelot, cavallini, ratmusqué, castori, castorini. Modelli ultime creazioni 1965-66. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Vastissimo assortimento guarnizioni. Prezzi convenientissimi. 44972 M TORREFRATRE Vittoria da 20 kg. seminuova vendesi. Telefonare 41711. 45010 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44943 N A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri cineserie, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 61155 N A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze cucine. Telefonare 38196. 61126 N

A. ACQUISTERE organo portatile seminuovo. Telef. 64564.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 44943 NN A. POLTRONELETTI 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi di guardaroba, salottiletti, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 8, 10814 NN ABBISOGNANDovi attaccapanni e cuscini, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polite D'Annunzio 36, Petronio 32, 75 NN

ARMADIO bellissimo 3 porte, matrimoniale, camera una persona, vendo. Bosco 12, magazzino. 61254 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestone materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 10816 NN

PIANOFORTE mezzacorda rimasta marca vendesi, scordata, bieriobesi, occasioneissima. Carducci 32/L. 18 NN

TAVOLO rovere massiccio cm. 210 x 80, letto stile Ottocento (ottone, metallo) occasione vendi. Telefonare 65242. 61172 NN

O Commerciali L. 40
SCAMBI vantaggi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oroficeria Siermin, Mazzini 40. 74 O

concorso trofeo araldico internazionale



stemma del mese di ottobre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

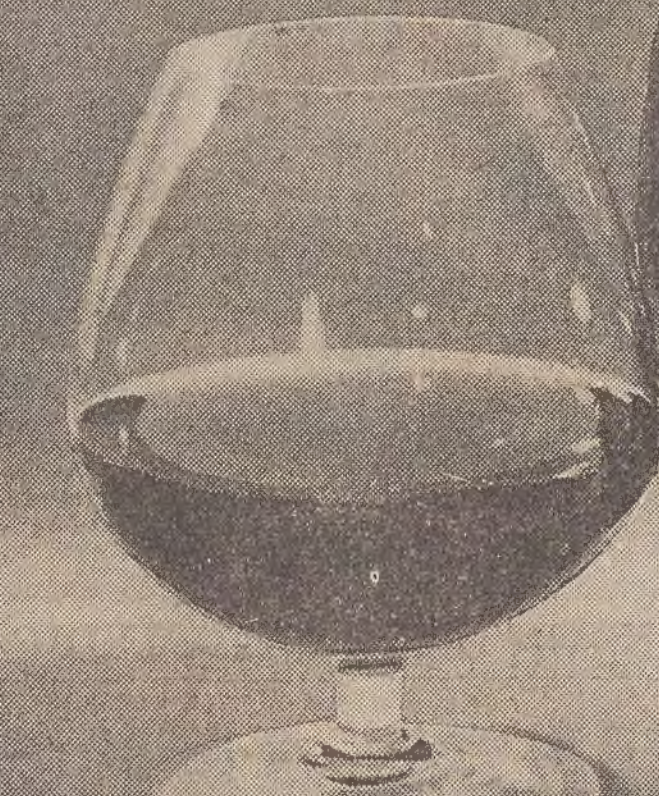


Quiz del mese di ottobre 1965:
lo stemma qui a fianco raffigurato
a quale delle seguenti nazioni appartiene
o è appartenuto?

IMPERO FRANCESE?
IMPERO DI RUSSIA?
IMPERO DI GERMANIA?
REGNO DI POLONIA?

Ogni acquirente di una bottiglia da cc. 750 di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

L. 1850
+ imp. consumo

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

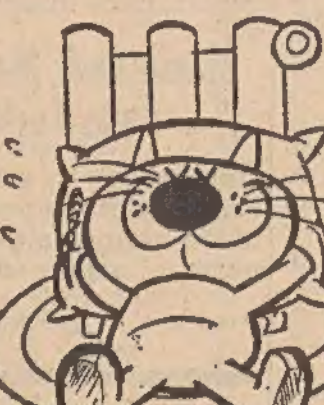
freddo cane, freddo gatto (dialogo tra due esperti di riscaldamento)



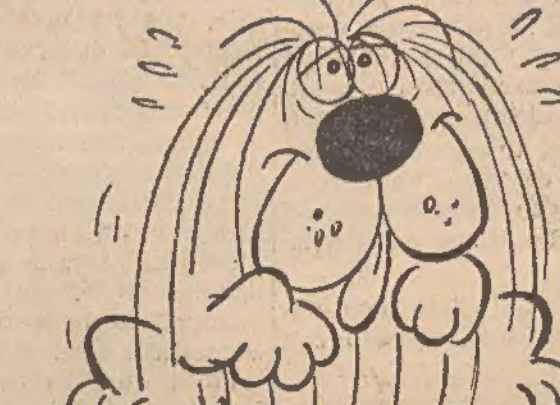
TOM: Questa è vita. Mai, nel mio passato randagio, ho trascorso l'inverno in una casa riscaldata con un tepore così confortevole.



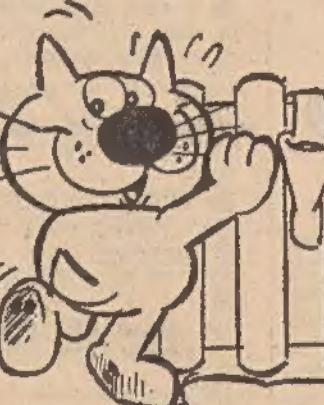
FIDO: Ah?



TOM: Certo che è Termoshell. Non c'è altro combustibile fluido per riscaldamento centrale che mi faccia fare la fusa come Termoshell.



FIDO: Bau.



TOM: E poi per un tipo pulito come sono io, Termoshell è proprio l'ideale: non fa fuliggine, facilita l'accensione, brucia completamente. Ah, è bello starne qui a godere questo tepore, anche quando fuori fa un freddo da cani! Che ne dici?



FIDO: Grrr.

mettete TERMOSHELL

tra voi e l'inverno

Termoshell è il combustibile fluido per riscaldamento che dà massimo rendimento, massima economia non fa fumo e si mantiene fluido alle bassissime temperature si ordina per telefono e arriva subito



TERMOSHELL È SOLO SHELL

SI ACCETTANO forniture navali

mense aziendali ristoranti trattorie alimentari di prodotti ortofrutti e verdure a prezzi controllati dalla direzione del mercato. Telefono 28541. 44339 O

STUDENTI scolari, per l'apertura delle scuole ritornate da Facoltà via Cavana 14. Occasioni speciali per borse, compassi, penne, quaderni, ecc. Omaggi a tutti. Buoni rateali. 44973 O

P Rapp. piazzisti L. 35

AD effettivamente introdotti vendita rateale privati, affidamento campionario confezioni su misura pelle, tessuti, simpatie, telere, arredamento. Ad. Principe Eugenio 25, Milano. 6362 P

EDITORIALE cerca produttori ambo sessi per vendita esteri, raziale. Alle provvigioni. Presentarsi Montebelluna, Bissara. 3, lunedì ore 9. 612 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE Fiat, piazza Oberdan 8, veicoli controllati d'occasione: 500 Bianchina 62, 600 59, 1103 berlina e familiare, Appia II stato eccezionale. Rassegne favorevoli con assicurazione 4 E. 44993 Q

COUPE 850 nuova zero km. consegna immediata vendo contanti giornata prezzo Fiat. Telefonare 31233, 13-16. 61256 Q

ABARTH 595 '63 vendi. Telefonare 74175. 61196 Q

DAUPHINE 63, unico proprietario, come nuova, vendi occasione. Via Crispi 32/a. 61241 Q FIAT 750 '63 vendi. Visibile p. S. Francesco TS 73897. Telefonare 30527. 61227 Q

FIAT 500 60-61-62, Bianchina 4 posti 63. Permutate, facilitazioni. Via Crispi 32/a. 61241 Q

DAUPHINE, Anglia, «4 L», 1100/D, tutte 1963, NSU Prinz e 600/D 1962, occasioni perfette. Autorimessa Giulia 60. 61153 Q

FIAT 1300-1500 64, servofreno, blu pavone, unica mano, condizioni perfette, vendo o permuta. Via Crispi 32/a. 61241 Q

FIAT 850 coupé pronta consegna vendesi causa partenza. Telefonare 68990. 61246 Q

FIAT 500 D 63, 1100 59, RAL 63, 500 Giardiniera 61, Fiat 1300 62, coupé 1500, Giulietta spider 62, permutate facilitazioni pagamento. Galileo Galilei 20. 61266 Q

GIULIA milleseicento sprint, km quindicimila, vendi. Telefonare Ronchi 73291 dalle 12 alle 14. 412 Q

GIULIETTA ottimo stato vendi. Lavoratorio marmi, v. Bosco 18. 61196 Q

PRIMA di acquistare un autoveicolo usato, rivolgetevi alla Concessionaria Ford via San Francesco 60, potrete trovare veicoli di tutti i tipi eventualmente coperti da garanzia e con comode condizioni di pagamento. Telefono 35958. 86 Q

160 GS 1 anno assicurazione 6 mesi privato vende 110.000. Telefonare 73303. 61222 Q

600 1956 unico proprietario vendesi. Elettrauto Albino, via Baccaria 2 (corte). 61234 Q

600 Multipla 58 revisionata occasione. Autorimessa Iris, via Palladio 7. 61271 Q

850 berlina 6 mesi vendi privato anche permutando. Tel. 29825. 61237 Q

850 S beige 8000 km. garanzia vendesi. Tel. 810061. 61275 Q

1100 Speciali 1961 vendi presso distributore Total campo San Giacomo. 61270 Q

1100 D 1964 perfetta vendesi L. 680.000. Tel. 47388, pomeriggio. 45012 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO ristorante, dancing, camping occasione affittasi, associati gestione gruppo familiare caucionante. Scrivere Scarpata, via Manin 5, Mestre. 6390 R

ALIMENTARI Montebelluna posizione centrale vendesi, miti pretese. Telefonare 74203. 44937 R

LAVANDERIA automatica 6 lavasecco a gettone, ottima posizione, vendesi. Telef. 64077. 61154 R

NEGOZIO centralino mercerie e confezioni vendesi. Cassetta 61211 R, SFI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1757. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDIRETTORE. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. FABIO SEVERO 140 - visite 15.30-17.30 domani 11-13 - PRONTINGRESSO 34 stanze, doppi servizi, rifiniture lussu. Ammezza-

to uso ufficio, box auto, magazzino annesso. ALVIANO SAN MARCO BROLETTO QUARTO LOTTO - appartamenti 24 stanze, centrale termica, vista mare, ogni comfort, visite domani 11-13. STRADA FRIULI 124 palazzine 2-3 stanze, vista mare, ogni comfort. APPARTAMENTI AFFITTATI REDDITO 8% VENDESI SUBITO. 314 S

A.A. LOCALE 320 mq. completamente rifinito, stabile ultimo posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi. Offerte cassetta 61245 S, SFI.

A.B. APPARTAMENTI signorili stabile ultimato, ultime disponibilità piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mulino, ulteriori condizioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. A.G. 61246 S

E.P. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 61247 S

A.B. APPARTAMENTO bellissimo pronto ingresso, 3 stanze cucina, doppi servizi poggiori centralnafa ascensore, vendesi 3.000.000 contanti, saldo dilazionato. AGEPE Crispi 14 (pomeriggio aperto). 61246 S

A.B. STADIO, appartamenti convenientissimi, 1-2-3 stanze, ultime disponibilità vendonsi.

DOMANI DALLE 17 ALLE 21 ESPOSIZIONE INTERNA CON INGRESSO LIBERO AL PUBBLICO VIA CARDUCCI 10

Tutti i visitatori, compresi i bambini riceveranno in omaggio un biglietto numerato che darà diritto a concorrere all'operazione dei

55 PREMI QUI ELENCATI

29	oggetti vari, oltre a:	
6	paletò uomo - donna	valore L. 29.500
6	loden uomo - donna	> L. 21.000
6	impermeabili uomo - donna	> L. 17.900
2	completi uomo	> L. 29.500
2	tailleurs lana donna	> L. 17.500
2	giacche uomo	> L. 13.900
2	giacche ragazzo	> L. 7.000

Ai piccoli accompagnati, un pallone gigante Godina

